Anno VI, Numero 3
Novembre 2009

Redazione: Cooperativa Sesamo
Via Oreste Regnoli, 23
47100 Forlì - Tel. e fax 0543 21179
cooperativa.sesamo@libero.it
con il contributo di

Regione Emilia-Romagna
Assessorato alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore.

PROVINCIA di FORLÌ-CESENA
Assessorato ai Servizi Sociali

Poste Italiane spa - Spedizione in Abb.Post. - D.L. 353/2003 (convertito in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 DCB - Forlì, valida dal 1/12/2004

SEGNI E SOGNI

periodico migrante

www.sesamo-intercultura.net

"Signes et rêves" Périodique immigrant - "Signs and Dreams" Migrant magazine - "Mbresa dhe Ëndrra" Gazetë migruese - "Signos y sueños" periódico de la migración
"Znaki i Sny " Periodyk Wędrujący "Semne şi vise" Periodic migratoriu «Знаки и мечты» эмигрантское периодическое издание
"梦想与痕迹 " 移民周刊 "إشارات وأحلام" الجريدة الشهرية المهاجرة

NUMERI ARRETRATI
su
www.sesamo-intercultura.net

TUTTI UGUALI, TUTTI DIVERSI, TUTTI INSIEME

di Armando Dell'Annunziata

a pag. 2 le foto della manifestazione

Foto di Armando Dell'Annunziata

Grande successo alla seconda edizione dell'iniziativa "In cammino contro il razzismo – Tutti uguali, tutti diversi, tutti insieme" che si è svolta sabato 10 ottobre a Cesena. Oltre 2.000 persone, tra cui comunità immigrate, associazioni antirazziste e studenti medi, hanno invaso gioiosamente le vie del centro storico animando la manifestazione con musiche, balli e slogan contro le discriminazioni e per sostenere il dialogo tra le culture. Durante l'allegra e coinvolgente camminata è stata trasportata la bandiera della pace più grande d'Italia e gli organizzatori hanno ribadito dal megafono il carattere civico dell'iniziativa invitando a non esporre bandiere di partiti. Il corteo si è concluso nei nuovi giardini pubblici dove sono state esposte le opere di Franco Mescolini e i quadri di Gino Balena. Per approfondimenti, consultare il sito: www.nuovicesenati.it.

l'editoriale

UNA SANATORIA CHE NON HA FUNZIONATO

di Milad Basir

Come noto a tutti, i dati relativi alle domande presentate nel nostro territorio ed anche su scala nazionale per badanti e colf dimostrano che la suddetta sanatoria non ha funzionato come si sperava. A Forlì le domande presentate per regolarizzare il lavoro di assistenza agli anziani (badante) ed il lavoro di colf e di conseguenza l'ottenimento di un regolare permesso di soggiorno per questo corpo sociale non superato le 300 domande. Sulla stessa onda al livello nazionale, il numero totale delle domande presentate sono circa 300.000, molto al di sotto di quello che ci si poteva aspettare.

A mio modesto parere, il non funzionamento della legge dipende dalla sua filosofia di fondo. L'idea e la filosfia della stessa legge non era quella di regolarizzare i lavoratori in nero per farli entrare nel circuito della legalità, della stabilità ma lo spirito della legge era quella di raccogliere diversi milioni di euro sotto forma di contributi per le casse dello Stato e nello stesso tempo limitare al massimo la possibilità di molte donne, che lavorano in maniera irregolare, di ottenere un regolare permesso di soggiorno.

Tre gli elementi di debolezza: prima di tutto il livello di reddito richiesto. Molte persone, pur avendo bisogno di questa figura professionale, non raggiungono il reddito che consente di presentare la domanda, il che signfica molte famiglie pur avendo bisogno di regolarizzare la loro badante oppure la loro colf non hanno azzardato di presentare domanda sapendo a monte che la risposta è negativa e quindi di conseguenza perdevano le 500.00 euro, si autodinunciano e la loro badanye o colf potrebbe essere espulsa. In secondo luogo, i primi 500 euro versati dal datore di lavoro per "sanare" il periodo precedente di irregolarità non possono essere rimborsati nel caso in cui la pratica non vada a buon fine, ossia nel caso in cui sia rifiutata. In più sia i datori di lavoro sia le collaboratrici familiari hanno avuto paura di andare incontro a una auto denuncia, nel caso in cui la regolarizzazione non fosse accolta. Si capisce da quanto detto che molte collaboratrici familiari e addette alla cura delle persone anziane non hanno potuto accedere alla dichiarazione di emersione, e oggi continuano a lavorare in condizioni di irregolarità.

Un' altra questione da porre riguarda il fatto che abbiamo senz'altro perso una occasione. Lo stato poteva far emergere il lavoro irregolare ed incassare più soldi oggi e in futuro, proprio perchè le famiglie hanno bisogno di utilizzare questa figura professionale e perchè le stesse collaboratrici familiari preferiscono regolarizzarsi ed iniziare una vita normale, dentro il contesto familiare e sociale in cui si trovano, alla luce del sole e senza più paura. Infine e siccome è a conoscenza di molti la diffusione del lavoro in nero o irregolare in molti settori produttivi e non solo nell'ambito familiare, se il Governo aveva lo scopo di raccogliere i contributi adesso e nel futuro, doveva allargare questa "sanatoria" a tutti i settori produttivi, operando su due binari paralleli: dare la possibilità a tutti i datori di lavoro di uscire dall'illegalità e nello stesso tempo dare la possibilità agli immigrati stessi la facoltà di denunciare i datori di lavoro che non intendevano presentare domanda di emersione, certamente salvaguardando i lavoratori immigrati dal punto di vista della permanenza sul territorio nazionale.

Ma purtroppo non è andata così ed il paese ha perso una occasione che era conveniente per tutti, sia dal punto di vista sociale, contributivo, occupazionale, e soprattutto dal punto di vista della legalità.

RINCARANO LE PRATICHE PER REGOLARIZZAZIONE E CITTADINANZA, MA PER GLI IRREGOLARI RESTANO GARANTITE CURE OSPEDALIERE E OBBLIGHI SCOLASTICI

di Armando Dell'Annunziata

La celebre e tristemente nota burocrazia italiana ha deciso stavolta di battezzare in modo indelebile i nuovi cittadini con l'entrata in vigore ad agosto della legge sulla sicurezza. Innanzitutto, potrebbe quasi quadruplicare la somma richiesta per l'adempimento alla regolarizzazione dei documenti, passando dai già esosi 70 a 270 euro. Alla vecchia quota va aggiunta, infatti, una gabella che potrà variare da 80 fino a 200 euro. Appare imbarazzante il paragone con il rinnovo della carta d'identità italiana che viene a costare una decina d'euro, comprese le foto. Raddoppia anche il versamento che dovrà fare l'immigrato con dieci anni di residenza per chiedere la cittadinanza italiana, attestandosi a 200 euro. A fronte del continuo aumento delle tasse da pagare, gli immigrati riscontrano però il prolungamento oltre i termini di legge per il rilascio dei documenti.

Fino ad oggi, la maggioranza di chi ha richiesto correttamente la cittadinanza non ha ricevuto la dovuta conferma dopo i due anni previsti dalla legge. Inoltre, fino a qualche mese fa, chi richiedeva il rinnovo di un permesso di soggiorno, secondo i requisiti previsti, era invitato a ritirare il nuovo documento quando quest'ultimo era già

segue a pag. 2

il sommario

uno sguardo su — **pag. 2**
Rincarano le pratiche per regolarizzazione e cittadinanza
La manifestazione "Tutti uguali, tutti diversi, tutti insieme"

le rubriche
Semi di Sesamo: Il mio Ramadan — **pag. 2**
La storia di: Un paese da governare assieme — **pag. 3**

uno sguardo su — **pag. 3/8**
Sono io Ulisse! Viaggio alla scoperta di noi stessi
Soy yo Ulises... Viaje al descubrimiento de nostros mismos

l'approfondimento — **pag. 4**
Legge 94: "Pacchetto Sicurezza"
Ligji nr.94 :"Paketa e sigurimit"
La loi 94: "Paquet de sécurité"

l'approfondimento — **pag. 5**
Дополнительные разъяснения
التحليل والتعميق
بلقم الدكتور ميكيلة تروبيي

tradizioni religiose — **pag. 6**
العادات والتقاليد الدينية ما بين رخاء الحيوان وحماية أو سلامة الصحة .

L'inserto del Centro per la pace — **pag. 7**
La vignetta (3ª puntata 2009) — **pag. 8**

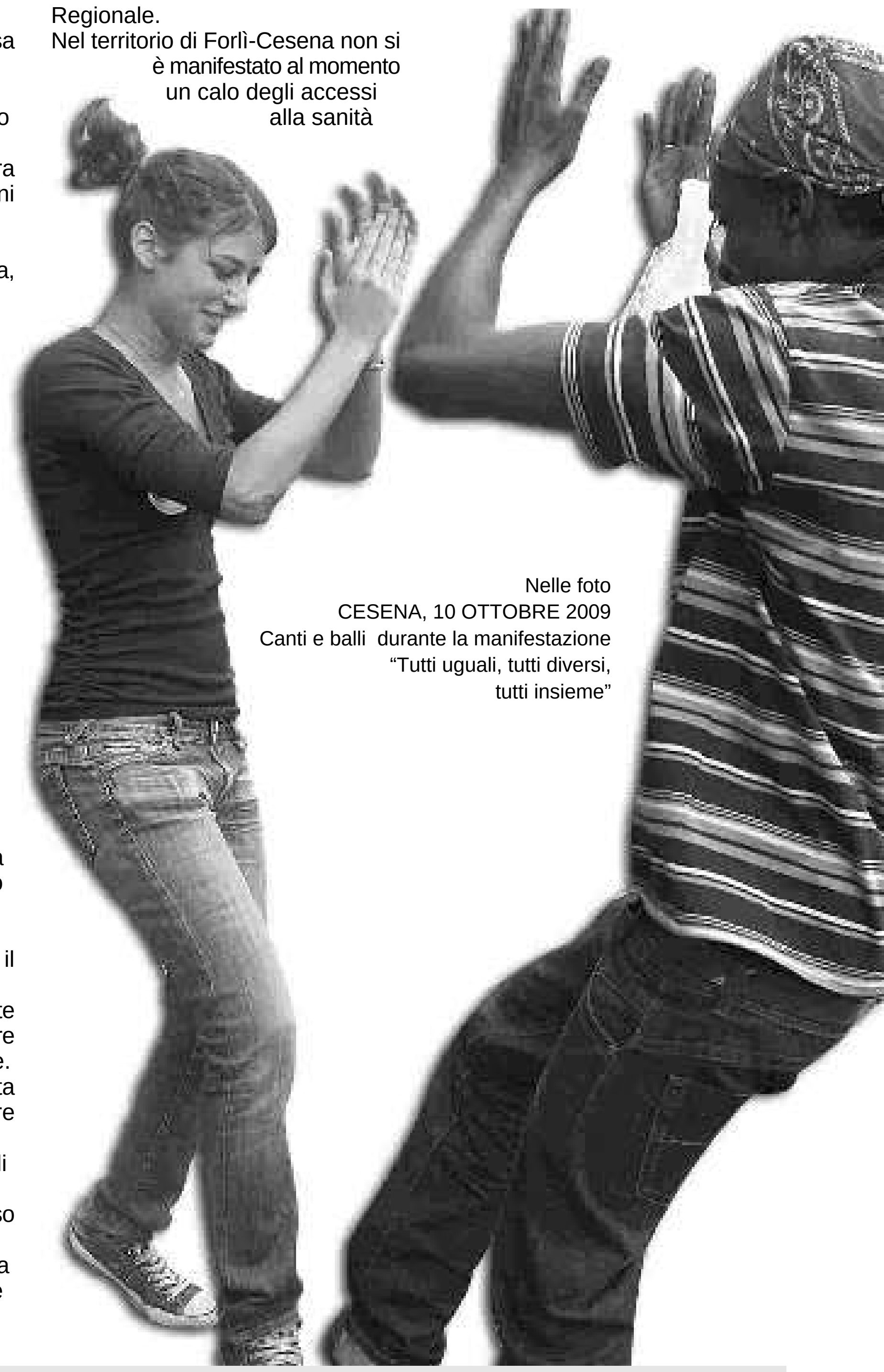
RINCARANO PRATICHE PER REGOLARIZZAZIONE E CITTADINANZA

di Armando Dell'Annunziata *continua da pag. 1*

scaduto. Un'epopea che va oltre ogni immaginazione ma che non rende l'idea all'italiano medio di quanto lo Stato renda impossibile la vita anche all'immigrato regolare.

C'è da dire, in positivo, che nell'ultimo periodo si stanno accorciando i tempi di rilascio del permesso di soggiorno grazie ad un nuovo sistema in sperimentazione alla Questura di Forlì. L'insoddisfazione, però, è diffusa tra gli immigrati. Basti pensare al paradossale caso del rifugiato politico rimasto senza casa e assistenza. L'immigrato somalo Mohammed ha ricevuto lo status di rifugiato a Forlì ma dopo qualche anno, senza lavoro, è tutt'ora abbandonato dalle istituzioni ed escluso perfino dalla mensa Caritas.

In questo negativo panorama, emerge tuttavia una buona notizia: dopo mesi di proteste, sono sparite dalla nuova legge quelle norme che permettevano ai medici di denunciare il clandestino che si cura negli ospedali e ai presidi di chiedere il permesso di soggiorno a chi iscrive i figli a scuola.
della Regione Emilia-Romagna, infatti, puntualizza: "Il personale che opera nelle strutture sanitarie, pur rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale, non soggiace all'obbligo di segnalazione alle autorità dell'immigrato assistito privo di documenti, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano. I cittadini non in regola con i documenti possono richiedere all'Ausl il tesserino sanitario STP (Straniero Temporaneamente Presente) con il quale ricevere tutte le prestazioni sanitarie. Dalla nuova legge non risulta sussistere l'obbligo di esibire i documenti inerenti la regolarità del soggiorno agli uffici della pubblica amministrazione per l'accesso alle prestazioni sanitarie".
L'assessorato regionale alla salute invita, inoltre, tutte le Ausl a diffondere questa informativa al fine di non ostacolare il ricorso degli immigrati non regolari alle strutture del Sistema Sanitario Regionale.
Nel territorio di Forlì-Cesena non si è manifestato al momento un calo degli accessi alla sanità pubblica da parte d'immigrati irregolari, stimati in poche centinaia.



Nelle foto
CESENA, 10 OTTOBRE 2009
Canti e balli durante la manifestazione
"Tutti uguali, tutti diversi, tutti insieme"

semi di sesamo

UNA FINESTRA APERTA SULLE CULTURE DEL MONDO

Oggi parliamo di... Il mio Ramadan

Il Ramadan vissuto tra il mio paese d'origine e l'Italia, paese d'adozione. *di Mouna Rachedi*

Il mese del Ramadan nelle comunità musulmane è un evento religioso comune a tutti, ma il modo in cui viene accolto e celebrato varia da paese a paese.
A me, che celebro il mio primo Ramadan fuori dal mio paese, sembra che il concetto di digiuno sia stato trasformato in una semplice astinenza dal bere e mangiare dall'alba al tramonto, quello che si prova vivendo il Ramadan nei paesi d'origine, il suo significato spirituale e religioso profondo, la sua atmosfera di sacralità non ho potuto ritrovarlo nel luogo dove vivo attualmente. Naturalmente, qui in Italia, durante questo mese solo una minoranza musulmana digiuna, naturalmente non c'è il richiamo del Moaddin dal minareto, non ci sono le riunioni familiari e gli scambi di visita con amici e parenti dopo la rottura giornaliera del digiuno. La difficoltà più grande, per chi lavora ed esce di casa per sbrigare le faccende giornaliere, sta nel fatto di trovarsi tra gente che mangia, beve, fuma, e questo rende faticoso mantenere il digiuno. L'orario di lavoro qui non cambia, come accade invece nei paesi a maggioranza musulmana. Sono tanti piccoli aspetti della vita quotidiana che si trasformano in piccole "sfide" giornaliere per chi vuole praticare il digiuno. Nei paesi musulmani, tra cui l'Algeria, il mio paese, viviamo il mese di Ramadan con particolari riti e tradizioni , differenti da città a città, sia per gli acquisti che ciascuna famiglia si concede per migliorare la propria casa, sia per la preparazione di alcuni dolci speciali come il "baklawa",il"cuore delle mandorle", il "greash", i piatti tipici come la "Tajin di prugna", la Tajin con le mandorle", piatti a base di carne d'agnello, che vengono insaporiti per risultare dolci al gusto.
Durante il Ramadan, si acquistano tanti prodotti alimentari per la preparazione del cibo, che non si vendono di solito, e la famiglia si regola a seconda delle proprie esigenze. E' abitudine in questo mese che i fedeli, dopo il pasto serale, vadano a pregare in moschea per la preghiera denominata "Taraweeh", che si fa solo per il Ramadan, poi alcuni amici si incontrano nella caffetteria. Le donne si incontrano in casa dell'una o dell'altra, parlano e si divertono. Assieme uomini e donne vanno ad assistere a concerti di musica tradizionale, "malouf", che assomiglia alla musica andalusa, passeggiano per la città approfittando di ristoranti e locali aperti fino a tardi.

A sinistra: l'Ass. comunale Katia Zanetti
Sopra: il dott.Truppi della Prefettura di Forlì-Cesena in un incontro alla Moschea.

arabo

رمضان بين بلدي الأصلي و بلدي شهر ايطاليا الثاني

مشتركة في المجتمعات مناسبة دينية هو شهررمضان
و الإحتفال به تختلف من طريقة استقباله لكن الإسلامية
بلد الى آخر.

كان بالنسبة لي فأول رمضان أصومه خارج بلدي أما
مجرد الإمتناع إلى في ايطاليا إذ تغير معناه الحقيقي
طلوع الفجر الى غروب عن الأكل و الشرب من
الموجودة الأجواء الدينية و الروحية انعدام أي الشمس
ايجادها في المكان التي لم أستطع في بلدي الأصلي،
و من الطبيعي هنا في ايطاليا حاليا، الذي أعيش فيه
تصوم، الشهر فقط الأقلية الإسلامية هي التي أثناء هذا
المؤذن ،و لا كما لا يوجد إعلان للإفطار من طرف
تبادل الزيارات مع توجد اجتمعات عائلية و لا
أكبر عقبة بالنسبة الإفطار،أمّا الأصدقاء و الأهل بعد
لأداء يخرجون من بيوتهم حيث لأولئك الذين يعملون
أنّ يرى و من يكون خارج المنزل واجباتهم اليومية،
يشرب، يدخن، وهذا يجعل الناس من يأكل ، هنالك من
الى ذلك اضافة . على الصوم من الصعب الحفاظ
يحدث في البلدان ذات مثلما أوقات العمل هنا لا تتغير
الأغلبية المسلمة .

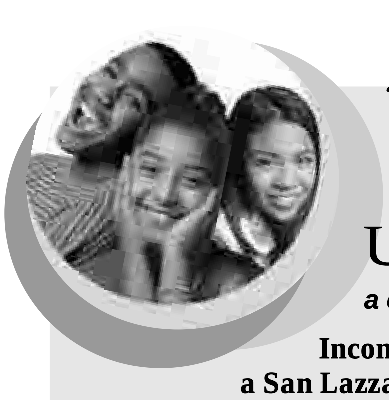
تحولت الى هناك جوانب كثيرة في الحياة اليومية اذن
يصوم صوم تحدّيات يوميّة الى من يريد أن

حقيقيا

بينهم بلدي شهر رمضان في البلدان الإسلامية، من أمّا
تقاليد خاصة، تختلف من الجزائر، فنحييه بطقوس و
سواء بالنسبة للمشتريات التي تسمح مدينة الى أخرى،
عائلة بتحسين مساكنهم ، وكذا إعداد بعض لكل
، "اللوز قلب" ، "البقلاوة" الحلويات الخاصة مثل
طاجين" الى أطباق تقليدية مثل ،اضافة " وقريوش
اللوز" ، وهي أطباق في الأساس و"طاجين ، "العين
مذاق حلو تعتمد على لحم الظأن، و هذه الأطباق ذات.

الغذائية رمضان نشتري كذلك العديد من المواد أثناء
عادة الاّ في هذا الشهر لتحضير الطعام ، و التي لا تباع.

الإفطار أن المسلمين بعد من المعتاد في هذا الشهر و
تسمى "صلاة صلاة يذهبون للصلاة في المسجد لأداء
فقط في شهر رمضان،و هناك التراويح" و التي تؤدى
يلتقون في المقاهي، أمّا النساء يلتقين بعض الأصدقاء
. عن أنفسهن احداهن للحديث و الترويح في بيت
للإستماع الى يذهبون معا البعض الآخر من العائلات و
المالوف القسنطيني" و " الحفلات الموسيقية التقليدية
التراث الأندلسي، و هناك من يفضل هي مشتقة من
و الذهاب الى المطاعم أو الى في المدينة التنزه
المحلات التجارية.



la storia di...

UN PAESE DA GOVERNARE ASSIEME

a cura di Jocelyn Nguedia e Baudouin Nana

Incontro con Raymon Dassi, cittadino italiano d'origine camerunese, primo migrante eletto consigliere alle ultime amministrative a San Lazzaro di Savena, designato Assessore alla Qualità dell'integrazione nello stesso comune.

Nella foto: Raimond Dassì

"Raymon, tu sei il primo migrante eletto consigliere a San Lazzaro di Savena, nelle liste del PD, alle ultime amministrative, con 98 preferenze e adesso sei il primo assessore migrante dell'Emilia Romagna, indicato alla guida dell'assessorato alla qualità dell'integrazione della comunità immigrata in questa cittadina alle porte di Bologna."

"Le urne hanno restituito un risultato storico, fra i 10 consiglieri eletti del PD sono risultato ottavo. Ne sono molto contento, e colgo l'occasione della vostra intervista per ringraziare nuovamente tutti gli elettori e i sostenitori della mia candidatura. In quanto all'incarico di assessore, si tratta di un ulteriore passo, merito del Sindaco Marco Macciantelli, che sulla base delle consultazioni post-elettorali, ha ritenuto di affidare alla mia persona, a sorpresa, le deleghe sull'informatica, l'associazionismo, la partecipazione e l'integrazione degli immigrati della nostra collettività."

"traccia un tuo identikit"

"Sono un cittadino italiano d'origine immigrata. Vivo a San Lazzaro da diversi anni con mia moglie e i nostri tre bambini. Laureato in Scienze della comunicazione all'Università di Bologna, sono oggi dipendente della Regione Emilia-Romagna, all'ufficio comunicazione."

"Come nasce il tuo interesse per la politica?"

"Mi sono interessato alla cosa pubblica da bambino, perché vedevo mio padre occuparsi delle problematiche del piccolo quartiere dove sono nato e cresciuto. Credo di aver anche ereditato dai miei nonni, capi del mio villaggio, la predisposizione a occuparmi di cose non strettamente mie, ma della collettività. Di sicuro, il mio percorso scolastico e universitario mi hanno portato a maturare la consapevolezza delle possibilità d'impegno che esistono nel mondo, e che, in un contesto di negazione dei diritti come in Italia, trova terreno fertile per esprimersi.

Ho fatto gli elementari a Baloum, un villaggio sperduto nelle montagne del Camerun occidentale, e dalle medie all'università, mi sono sempre più allontanato dal mio villaggio, fino a giungere a 6000 km, in Italia, poi ho fatto ancora più strada, visto che ho studiato anche a Montréal in Canada. I miei sono stati spostamenti dettati dalla necessità educativa/formativa, quindi non si può capire la mia vita se non parlando degli studi che mi hanno portato a spostarmi continuamente, fino a circa 10 anni fa, quando mi sono fermato a San Lazzaro."

"Come si trova nel suo nuovo incarico?"

"Non è un lavoro semplice, perché il rapporto fra i colleghi Assessori e i funzionari del comune deve ancora costruirsi, ma finalmente c'è la parte politica che mi porta a dialogare costantemente con le forze vive della città. Insomma, si tratta di agire a 360 gradi, tenendo presente l'importante nozione dell' equilibrio."

"Come è stato accolto in questa nuova comunità?"

"A san Lazzaro sono entrato in modo molto soft. Ci sono arrivato a vivere stabilmente nel 2001 mentre ero in Italia dal 96. Quindi sapevo già come relazionarmi con le persone. Insomma, nessun problema."

"Ci parlerebbe un po' dei progetti che vorresti realizzare durante il tuo mandato e dei servizi di cui potranno usufruire i cittadini di San Lazzaro?"

"Per quanto mi riguarda, cercherò di costruire un migliore sistema per la nostra Rete Civica comunale, cercherò di implementare progetti condivisi con le associazioni seguendo le indicazioni nazionali ed europee sulla sussidiarietà, e ovviamente, rispetto agli immigrati del mio territorio, cercherò di promuovere progetti di maggiore qualità."

Spero di realizzare progetti positivi per la comunità sanlazzarese in prima battuta, ma credo che le nostre azioni avranno eco anche a livello del bolognese nel suo insieme, e spero anche qualcosa a rilevanza nazionale."

"parliamo di questa pagina mondiale : un presidente nero alla Casa Bianca, un prefetto nero eletto mesi fa dal presidente francese Sarkosy, e adesso lei il primo nero eletto consigliere poi assessore in Emilia Romagna. Cosa pensa di questi segni?"

"Penso che al di là di quel colore ci siano delle capacità professionali che abbiano determinato il merito. Questo lo si deve esigere anche per il nero che guida il treno o che pulisce i pavimenti, perché anche quelle sono, nella nostra società, compiti imprescindibili."

"Il suo nuovo incarico ha cambiato qualcosa nel suo quotidiano?"

"No, sono impegnato sempre come prima. Adesso con maggiore responsabilità e visibilità, ma la mia vita è sempre quella di prima, quella di un uomo che sa che il lavoro è fonte di ogni buon vivere, quindi s'impegna a fondo."

"Hai intenzione di continuare con la sua carriera politica o pensi di fermarti a questo punto?"

"Questo chi può dirlo! Vorrei andare avanti, nella politica o nel mio lavoro professionale. Ma vorrei farlo nei limiti dell'umano, del consentito. Non ne sono un drogato."

"Un consiglio per tutti quanti e sopratutto per i nostri lettori..."

"Ho due frasi da dare, la prima è rivolta a tutti i vostri lettori: Il lavoro libera l'uomo. La seconda è rivolta agli immigrati che spero mi ascoltino: L'Italia è il nostro paese, lo dobbiamo anche governare!"

"Ti ringraziamo per la tua disponibilità e in bocca al lupo per il nuovo incarico..."

"Saluti alla redazione e ai vostri lettori, che spero di ritrovare presto"

L'Italie est notre pays, et nous devons aussi le gouverner!

Jocelyn Nguedia en collaboration avec Baudouin Nana

Journalistes Signes et Reves: "Bonjour mr Raymon D assi , vous etes le premier étranger élu conseillé aus dernières administratives avec 98 préférences dans les listes du PD , et actuellement prémier assesseur étranger de la région d'Emilia Romagna indiqué comme guide de l'integration der la population Etrangère de la dite commune je précise San Lazzaro di Savena."

RD: "J'étais candidat du PD, partie donc j'ai contribué à la création en qualité de membre de l'assemblée nationale, sur 20 candidats des liste Pd à san lazzaro di savena , les urnes ont rendu un résultat historique, et parmis les 10 conseillés élus du Pd je figurais neuvième, j'en suis très content et je profite de l'occasion de cette enterview pour remercier de nouveau tous les électeurs et ceux qui ont soutenu ma canditature, parlant de la responsabilité en charge d'assesseur, il s'agit d'un pas de plus, donc le mérite est attribué au sindicaliste Marco Macciantelli, qui sur base de consultation post-electorale , a rètenu de confier à ma personne, de surprise, la responsabilité de l'informtique , l'associationnisme, la participation de l'integration des immigrés dans notre collectivité."

SS:"lors qui est Raymon Dassi?"

RD: "Je suis comme vous l'avez dit citoyen italien d'origine ètrangère. Je vis à San Lazzaro depuis des années avec ma femme et nos trois enfants. diplomé en sciences de la communication à l'université de Bologne, jes suis aujourd'hui dépendant de la région Emilia Romagna , à l'office communication."

SS: "comment nait votre interet pour la politique?"

RD: "Je m'intéresse au monde de la politique dépuis l'enfance , voyant mon père s'occuper des problématiques du pétit quartier où j'ai vu le jour et grandit. Je pense avoir hérité aussi de mes grands pères, chefs de mon villlage, la prédisposition de m'occuper des affaires qui ne me sont pas strictements miènes, mais de la collectivitée, certainement, mon parcourt scolaire et universitaire m'ont porté à maturer la conscience des possiblités d'engagements qui exsistent au monde , et qui dans un conteste de négation des droits comme l'italie, trouve terrain fertile pour s'exprimer."

SS,."pouvez-vous nous parler de votre parcourt?"

RD: "J'ai fait l'élémentaire à Baloum, un village perdu dans l'ouest du cameroun , et du lycée à l'université, je me suis toujours plus éloigné de mon village, jusqu'à atteindre 6000 km en italie, et de plus je peux dire vu que j'ai étudié à Montréal au canada. Mes déplacements sont liés à la necessité éducative et formative, ainsi on ne peut que comprendre ma vie parlant des études qui m'ont continuellemnt poussées à me déplacer jusqu'à environ 10 ans de cela quand je me suis installé à San Lazzaro."

SS.. "commen pouvez-vous définir l'humeur présente?"

RD: "Normale, c'est pas un travail facile, et les rapports avec les collègues assesseurs reste encore à définir,sans parler de ceux avec les fonctionaire de la commune , et enfin la partie politique qui me porte à dialoguer avec les forces vivent de la ville.en somme il s'agit d'agir à 360°, tenant compte de l'importance notion d'équilibre, sinon tout va bien."

SS: "Et parlant de l'accueuil dans la nouvelle commune?"'

RD: "A San Lazzaro je suis me intrduit en mode plus soft. Je m'y suis instalé en 2001 vivant déjà en italie dépuis 96, donc je savais déjà rlationner avec les habitants, en somme aucun problème"

SS: "Pouvez-vous nous parler de vos projets durant votre mandat et des eventuels services dont bénéfirons les citoyens de San Lazzaro?"

RD: "Noua avons fait la campagne avec un programme de mandat de toute la coalition du centre gauche. Nous nous impegnerons en guinta, tous ensemble, à l'application de ce programme. En ce qui me concerne , je chercherais a construire un meilleur sistème pour notre réseau civil communal, d'amplifier des projets partagés avec des associations suivant les indications nationaux et européènnes sur la sussidiarité, et evidement, pour les immigrés de mon territoire, je chercherais de promuvoir des projets de meilleurs qualités."

SS: "Qui seront les principaux bénéficiaires?" RD: "La communauté Sanlazzarése en première file, et puis je pense que nos actions ne se limiterons pas à notre territoire, donc les bolonais dans l'ensemble, et j'èspère quelque chose au nivaeau national."

SS: "Parlant de cette page internationale: un président noir à la maison blanche, un préfet noir nomé quelque mois de cela par le président français Nicolas Sarkosy, et vous ,actuellement prémier noir élu conseillé pius assesseur dans la region de l'Emilia Romagne dans une commune de la province de Bologne à San Lazzaro.....qu'en pensez-vous?"

RD: "Je pense qu'au delà de cette couleur il y à des capacités proffetionels qui en n'ont déterminé le mérite. Et ceci doit etre une exigence aussi pour le noir qui guide un train ou celui qui netoie le paviment , car sont aussi ,dans notre socété, des devoirs incontournables."

SS: "Votre nouvelle charge, a t'elle influencé votre quotidien?"

RD: "Non je suis toujours autant impegné , actuellement avec majeur responsabilité et visibilité, mais ma vie est toujours comme avant , celle d'un homme qui sait que le gtravail est source de chaque bon mode de vie,dont on s'impègne à fond."

SS: "Pensez-vous aller de l'avant où vous arrèter à ce niveau?"

RD: "Qui peut le dire!;-) j'aimerais aller de l'avant, dans la politique ou dans mon travail proffetionel.mais j'aimerais le faire selon les limites humaines,de ce qui est le consentit. je n'en suis pas un drogué."

SS: "Un conseil pour tous et surtout pour nos lecteurs?"

RD: "J'ai deux frases à dire, la première s'adresse à vos lecteurs:le travail libère l'homme.La deuxième s'adresse à tous les immigrés qui m'écoute souvent:l'Italie est notre pays, et nous devons aussi le gouverner!"

SS: "Nous vous remercions pour la disponibilité et bonne chance pour dans votre nouvelle charge."

RD: "Merci, salut à la redaction et vos lecteurs que j'èspère rencontrer bientot."

francese

Sono io Ulisse!

viaggio alla scoperta di noi stessi

a cura di Cecilia Valenti

Durante la scorsa estate, si è tenuto al Centro per la Pace di Forlì, un Laboratorio di teatro, inserito all'interno di attività rivolte giovani italiani e migranti: il laboratorio è stato condotto da Cecilia Valenti, regista e attrice argentina, Denise Galassi, coreografa esperta in danze africane, Luisa D'auria, mediatrice per la cultura cinese, con la collaborazione di Richard e Anatole della Associazione giovanile AGIF di Forlì.

Assieme a loro hanno lavorato 27 ragazzi e ragazze uniti dall'obiettivo di "***costruire qualcosa di bello insieme"***

Come si fa a costruire insieme?

Ricordo il primo giorno di laboratorio quando Luisa e io tentavamo di esprimere ai ragazzi l'obbiettivo del laboratorio di teatro all'interno del Centro Estivo: "***dimostrare che siamo capaci di costruire qualcosa di bello insieme, in armonia, divertendoci ed esprimendo la creatività e identità di ognuno***." Credo che da questo punto di vista siamo arrivati all' ultimo giorno con l'obbiettivo compiuto. Ma certamente, la cosa più interessante è stata il percorso creativo, la voglia di partecipare, la costruzione

segue a pag. 8

A destra: la regista Cecilia Valenti assieme ai ragazzi partecipanti al laboratorio di teatro. Sopra: uno dei protagonistica dello spettacolo
Foto di Fulvia Fabbri

se avete domande da rivolgere agli esperti di questa rubrica scrivete a: Rubrica approfondimenti Segni e Sogni - via oreste regnoli 23 - forli'

Legge 94 - luglio 2009: "Pacchetto Sicurezza"

a cura di: Dott. Michele Truppi, Dirigente Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione, Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Forlì-Cesena

La Legge nr.94 del 15 luglio 2009, recante "Disposizione in materia di sicurezza pubblica", meglio nota come "pacchetto sicurezza", è una norma di ampio respiro indirizzata ad ambiti molto diversi: certo è, tuttavia, che l'impatto nelle materie di diretto interesse dei cittadini migranti residenti sul territorio nazionale è significativo, per quanto le novità ad essi dirette siano numericamente meno significative del resto. Fondamentale, a questo proposito, è l'articolo 1 che, ripartito in 32 comma, contiene la quasi totalità delle disposizioni in materia di immigrazione: tante le novità qui raccolte, tra queste è parso utile riprendere sinteticamente quelle di maggior rilievo, rivolte all'introduzione del reato di clandestinità ed alle modifiche della disciplina dei ricongiungimenti familiari e dell'acquisto della cittadinanza. La disposizione (comma 16) introduce il reato di "ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato": detto reato è punito, oltre che con l'espulsione, con un'ammenda da 5.000,00 a 10.000,00 euro e per esso non è ammessa l'oblazione. Per l'esecuzione dell'espulsione, diversamente dal passato, non è previsto il rilascio di un "nullaosta" da parte dell'Autorità Giudiziaria competente all'accertamento del reato ed il giudice, nel pronunciare la sentenza di condanna, ha la facoltà di sostituire la pena con l'applicazione della misura dell'espulsione per un periodo non inferiore a cinque anni. Al successivo comma 17, inoltre, viene introdotto un rito "accelerato" per i reati precedibili d'ufficio (ivi incluso, ovviamente, quello introdotto dalla norma in esame, ovvero relativo all'ingresso e/o soggiorno illegale nel territorio italiano).
Accanto, poi, all'esplicita esclusione dell'aggravante della clandestinità a favore dei cittadini comunitari (comma 1), il successivo comma 5 inserisce i casi più gravi di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina tra le finalità aggravanti dell'associazione a delinquere. Inoltre viene rimodulata la disciplina delle espulsioni degli stranieri già espulsi e che violino l'ordine di allontanamento disposto dal Questore (art.14 comma 5bis e ss del TU): diventa quindi un delitto - punito con la reclusione da sei mesi ad un anno - pure la condotta sopra descritta nel caso in cui lo straniero espulso non avesse chiesto il rinnovo del pds entro i canonici 60 giorni. Analogo reato è commesso peraltro da chi si fosse trattenuto in violazione dell'obbligo di dichiarare la propria presenza (art.1 comma 3 L.68 del 28/05/2007) o da chi avesse ricevuto un rifiuto di rinnovo del titolo di soggiorno: in tutti questi casi, qualora non sia possibile eseguire l'espulsione mediante l'accompagnamento alla frontiera, il Questore ordina nuovamente al destinatario dell'espulsione di lasciare il territorio nazionale entro 5 giorni (comma 22 lett. M). Sicuramente restrittive sono poi le novità introdotte in tema di ricongiungimenti familiari: infatti, per quanto la formulazione letterale possa far insorgere qualche perplessità, l'interpretazione univoca della norma appare rivolta ad evitare il ricongiungimento di coniugi poligami (comma 22 lett. S). Modificato, inoltre, il termine massimo di conclusione dei procedimenti per il rilascio (od il rifiuto) di nulla-osta per i ricongiungimenti familiari, portato ora a 180 giorni dal deposito della richiesta. Anche la disciplina della cittadinanza (L. 91/1992) è destinataria di importanti novità : infatti, allo scopo di contenere il dilagare del fenomeno dei cd "matrimoni di comodo", non solo la durata minima del matrimonio necessaria per l'acquisto della cittadinanza italiana passa da 6 mesi a 2 anni (se il coniuge straniero è legalmente residente in Italia), ma si precisa che il regime matrimoniale debba persistere fino al momento dell'adozione del decreto di conferimento della cittadinanza (comma 11), così introducendo una sorta di "verifica finale" della condizione di coniuge.
Le restanti disposizioni sulla cittadinanza appaiono comunque rivolte ad introdurre elementi di maggior rigore, prevedendo la compartecipazione agli oneri sostenuti dallo Stato da parte dello straniero aspirante alla cittadinanza. Accanto al pagamento di un contributo di 200,00 euro (di cui ancora non si conoscono modi e forme), viene introdotto l'obbligo, per i richiedenti, di allegare - alla propria domanda o dichiarazione - la certificazione necessaria per comprovare il possesso dei requisiti richiesti dalla legge: obbligo che, pur introducendo un modesto onere finanziario a carico dei richiedenti, potrebbe tuttavia dimostrarsi particolarmente efficace nella semplificazione riduzione delle procedure istruttorie da parte degli Uffici preposti (Prefettura e Questura). Ancora qualche precisazione sull'obbligo di esibizione del titolo di soggiorno ai fini del rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni, fatte salve quelle relative all'accesso alle prestazioni sanitarie e quelle attinenti alle prestazioni scolastiche obbligatorie. A questo proposito, infatti, deve registrarsi una ulteriore restrizione: oggi ci si può astenere dalla esibizione del titolo di soggiorno esclusivamente per l'accesso alle prestazioni sanitarie nonché per la formazione scolastica obbligatoria e le attività sportive e ricreative temporanee. Per accedere alle cure sanitarie, quindi, i cittadini stranieri in condizione di clandestinità non dovranno esibire il titolo di soggiorno, fermo restando peraltro il divieto di segnalazione all'autorità di polizia: per quanto invece concerne i servizi pubblici (ivi inclusi quelli dello stato civile), è possibile sostenere che, dall'entrata in vigore della norma, per accedervi debba essere esibito il titolo di soggiorno; sono pertanto legittimi alcuni dubbi interpretativi, ad esempio relativi all'obbligatorietà (o non) dell'esibizione per l'assolvimento di alcuni atti, come la denuncia di maternità/paternità che, se apparentemente esclusi dalla deroga esplicita data dalla norma, trovano però profonde forme di tutela e garanzia nella stessa carta Costituzionale italiana.
Analogamente, non del tutto allontanato appare essere il timore - da parte degli operatori sanitari - di incorrere nella violazione degli articoli 361 o 362 del codice penale allorquando, in veste di caricato di pubblico servizio o agente di funzioni sanitarie, omettes-sero di segnalare la condizione di clandestinità di un loro assistito: infatti, nonostante la ragionevolezza dell'inter-pretazione che ritiene prevalente la norma che, in simili circostanze, vieta la segnalazione ed di richiedere l'esibizione del titolo di soggiorno, essa è - al momen-to - appunto questo, ossia una "interpre-tazione" e come tale dovrà superare diverse prove (applicative e giudiziali) per poterla considerare "consolidata".

Дополнительные разъяснения

Подготовил: Dott. Michele Truppi
Руководитель отдела по гражданским правам, гражданству и иммиграции
Префектура – территориальное отделение Форли – Чезена

Декрет №94 от 15.07.2009 «Основные положения общественной безопасности», более известен как «пакет безопасности», - является декретом широкого спектра действий: отдельные его нормы напрямую касаются граждан иностранцев, проживающих на территории Итальянского государства, но они незначительны, по сравнению с полным объемом данного декрета. Наиболее важными среди них является ст. 1, включающая в себя 32 пункта, в которых изложены общие положения по иммиграции: здесь присутствуют все новые положения, наиболее важные из них: определение незаконного нахождения на территории Итальянского государства как преступления и изменения в законодательной практике по воссоединению семьи и приобретения гражданства.
Декрет (пункт 16) определяет как преступление - вьезд и нелегальное нахождение на территории государства и, являясь преступлением, карается по закону: кроме высылки, штрафом от 5.000 до 10.000 евро; приговор не подлежит обжалованию.
По практике высылки в отличии от прошлых лет не предусмотрено предоставление "nulla-osta" со стороны судебных органов, судья, рассматривающий дело имеет право заменить наказание на приговор о высылке и запрете на вьезд в страну в течении последующих 5 лет.
Следующий пункт 17, кроме сказанного вводит ускоренную практику рассмотрения преступлений, подлежащих компетенции Магистратуры(куда входят нелегальный вьезд и нелегальное нахождение на территории).
Здесь же, недвусмысленно, отмечается как отягчающее обстоятельство, содействие нелегальному нахождению граждан Евросоюза (п.1) на территории Италии и следующий- (п.5) отмечает как более тяжкие преступления- все случаи содействия нелегальной иммиграции с целью создания преступных группировок. Кроме этого пересмотрены положения по высылке иностранцев, ранее имевших уже высылку, но не подчинившихся указанию квестора (ст.14, п.5 вт. Закона об иммиграции)- в этом случае данный факт становится преступлением – наказывается тюремным заключением на срок от 6 месяцев до 1 года, этому же наказанию подлежит высланный иностранец, не запросивший обновления вида на жительство в течении положенных законом 60 дней. Аналогичное преступление совершает и тот, кто не заявил о своем нахождении на территории страны(ст.1, п.3, Закон №68 от 28/05/2007)и тот, кто получил отказ на продление вида на жительство: в этих случаях, если невозможно сразу же осуществить высылку путем официального сопровождения до границы, квестор дает распоряжение о высылке с территории государства в течении 5 последующих дней(п.22 .М).
Заметно сузились возможности по воссоединению семьи: и действительно, несмотря на то что формулировка вызывает некоторое недоумение, закон однозначно предлагаетизбегать семейного воссоединения полигамным семьям(п.22, S).
Пересмотрен кроме того максимальный период, отпущенный на практику рассмотрения запросов(предоставление или отказ), "nulla- osta" - запрос на семейное воссоединение рассматривается в течении 180 дней с момента подачи заявления.
Новые положения появились и в области получения гражданства(Закон №91/1992): с целью ограничения феномена фальшивых браков увеличен с 6 месяцев до 2-х лет период подачи запроса на гражданство(если супруг/а – иностранец/ка легально проживают в Италии), но и дополнительно уточняется, что брак должен сохраняться до момента получения Декрета о гражданстве(п.11)- таково подтверждение действительности брака. Оставшиеся положения по гражданству также подтверждают некоторое ужесточение в данной материи, предусматривая участие иностранца в расходах,определенных государством. Вместе с оплатой 200 евро(на сегодняшний день не указано каким образом) иностранец должен приложить собственное заявление или декларацию, подтверждающую наличие необходимых по закону реквизитов, что будет способствовать ускорению практике рассмотрения.
Еще несколько уточнений по поводу обязательного предъявления вида на жительство при получении личенций, разрешений, подачи заявок на.., исключая систему здравоохранения и систему обязательного школьного образования. Здесь действительно очень жестко: получить определенные услуги без предъявления вида на жительство можно лишь в санитарных структурах, школах(вплоть до второй ступени) и при посещении спортивных секций и креативных кружков. Для получения медицинских услуг граждане – иностранцы не обязаны предъявлять вид на жительство, это право дополняется наличием запрета медработникам на предоставление информации органам полиции; что же касается государственных учреждений (включая службы Комуны), при получении их услуг предусматривается ,с началом вступления в действие закона, обязательное предъявление вида на жительство. Конечно, существуют определенные сомнения по поводу интерпретации «обязательного или необязательного» предъявления документа в определенных случаях: например, декларация о материнстве/отцовстве, которые не будучи исключены «из обязательности», все же основательно защищены Конституцией государства.
Аналогично этому, двойственное положение занимают медработники(боязнь нарушения ст.361 или 362 УК)-оказывая медицинские услуги лицу, находящемуся на нелегальном положении, при наличии запрета на предоставление информации органам полиции. Закон не совсем ясен и поэтому необходимо время для подтверждений (практического и юридического характера), чтобы рассматривать нормы, как действующие.

russo

Shtjellim

Ligji nr.94 - 2009 - "Paketa e sigurimit"

Nga: Dott. Michele Truppi, Drejtor për të Drejtat Civile, Qytetare dhe Imigracionit Prefektura – Zyra Shtetrore lokale për Forlì-Cesena

Ligji nr. 94 i 15 korrikut 2009, mbartës i "Urdhëresave në fushën për sigurimin publik" i njohur me emrin " paketa e sigurimit" është një normë e gjerë që përfshin fusha shumë të ndryshme: pa dyshim që ky ligj ndikon ndjeshëm në fushat që i përkasin drejtperdrejt emigrantëve me vendqëndrim në territorin kombëtar edhe pse të rejat që u drejtohen janë më pak domethënëse. Themelor për sa i përket ç'ka shkruhet më sipër është neni 1, i ndarë në 32 paragrafë, i cili përmban pothuaj të gjitha udhëzimet mbi fushën e emigracionit : në të janë përmbledhur shumë të reja. Na u duk i arsyeshëm trajtimi sintetik i disave prej tyre, me rëndësi më të madhe, që kanë të bëjnë me futjen e krimit për klandestinitet dhe me modifikimet për bashkimin familjar e marrjen e nënshtetsisë. Urdhëresa (paragrafi 16) përmban futjen e krimit për " hyrje dhe qëndrim të paligjshëm në territorin e Shtetit" ky krim ndëshkohet jo vetëm me dëbimin por edhe me një gjobë nga 5.000,00 deri në 10.000,00 euro dhe për të nuk parashikohet asnjë falje. Për dëbimin, ndryshe nga e kaluara, nuk parashikohet lëshimi i "nulla-osta" nga ana e Autoriteteve Gjygjtare kompetente për verifikimin e krimit dhe gjygjtari është i lirë ta zëvendësoje ndëshkimin me zbatimin e dëbimit për një periudhë jo më të shkurtër se 5 vjeçare. Për më tepër në paragrafin 17 që vijon futet zbatimi i "përshpejtuar" për krimet që përndiqen zyrtarisht (përfshirë këtu edhe krimin për hyrje dhe qëndrim të paligjshëm në territorin e shtetit italian i futur në urdhëresën që po marrim në shqyrtim). Përkrahë përjashtimit të rrethanës rënduese në favor të shtetasve komunitar (paragrafi 1), paragrafi 5 që vijon përmban çështjet më të rënda për favorizim të emigracionit klandestin si rrethana rënduese të krimit të organizuar. Rishikohet, gjithashtu, edhe disiplina mbi ridëbimin e të huajve që kanë shkelur urdhërin e dëbimit të lëshuar nga Kuestori (neni.14 paragrafi 5bis e ss del TU): duke e shndërruar kështu, mos zbatimin e dëbimit në një krim të dënueshëm me 6 muaj deri në një vit burg edhe në rastin kur pas urdhërit për dëbim nuk bëhet kërkesa për rinovimin e leje qëndrimit (permesso di soggiorno)

albanese

brenda 60 ditëve. I njëjti krim kryhet edhe nga personat që nuk i përmbahen detyrimit të sinjalizimit të pranisë së tyre në territor apo nga ata të cilëve i është refuzuar rinovimi i lejes së qëndrimit: në të gjitha këto raste nëse nuk është i mundur dëbimi i menjëhershëm me shoqërimin në kufi, Kuestori i urdhëron përsëri dëbimin dhe largimin nga vendi brenda 5 ditëve (paragrafi 22 lett. M).

Edhe të rejat e sjella në fushën e bashkimit familjar janë kufizuese: në fakt kjo normë duket sikur ka për qëllim mos bashkimin familjar të bashkëshortëve poligamë (paragrafi 22 lett.S) Gjithashtu modifikohet edhe koha e nevojshme për mbylljen e proçedurës për dhënien (apo mospraminin) e nulla osta për bashkimin familjar, kohë e shtyrë deri në 180 ditë pas depozitmit të kërkesës. Edhe disiplina mbi nënshtetsinë (L. 91/1992) përmban të reja të rëndësishme: me qëllimin për të kufizuar fenomenin e martesave për interes zgjatja e martesës jo vetëm kalon nga një minimum prej 6 muajsh në 2 vite (nëse bashkëshorti i huaj është banues i ligjshëm i shtetit prej dy vitesh), por saktësohet që martesa duhet të zgjasë deri në momentin që ligjërohet dhënia e nënshtetsisë (paragrafi 11) duke futur kështu një lloj “ verifikimi përfundimtar”. Edhe urdhëresat e tjera në fuqi duket sikur shkojnë drejt ashpërsimit të elementeve, duke parashikuar pjesmarrjen ekonomike nga ana e aspirantit për nënshtetsi në shpenzimet e përballuara nga shteti. Përkrahë pagesës prej 200 euro (e cila nuk dihet ende se si duhet kryer) futet edhe bashkangjitja e detyrueshme në kërkesën,nga ana e kërkuesit , i një vërtetimi që provon përmbushjen e kushteve të parashikuara nga ligji: ky detyrim edhe pse përmban një shpenzim ekonomik, modest, për kërkuesin mund të tregohet veçanërisht i efektshëm në thjeshtimin e proçedurave nga ana e Zyrave përgjegjëse (Prefektura dhe Kuestura). Më poshtë shtrojmë disa sqarime të mëtejshme që kanë të bëjnë me detyrimin e paraqitjes së lejes së qëndrimit për marrjen e lejeve, autorizimeve, rregjistrimeve me përjashtim të rregjistrimit në shkollën e detyrueshme dhe të mundësisë së përfitimit të shërbimeve shëndetsore. Pikërisht për këtë të fundit duhet shënuar një tjetër kufizim: sot nuk është e detyrueshme paraqitja e lejes së qëndrimit për shërbimet shëndetsore, për frekuentimin e viteve të shkollës që janë të detyrueshme dhe për aktivitete sportive dhe krijuese.

Për tu kuruar, emigrantët klandestin, nuk duhet të paraqesin lejen e qëndrimit : për sa i përket shërbimeve publike(përfishirë këtu edhe ato të gjendjes civile) është e mundur që me hyrjen në fuqi të kësaj norme të kërkohet paraqitja e lejes së qëndrimit ; për këtë arsye janë të ligjshme disa dyshime në lidhje me detyrimin (apo jo) të paraqitjes së lejes së qëndrimit për kryerjen e disa akteve, si p.sh denoncimi i amësisë apo atësisë, të cilat edhe pse në këtë normë parashikohen me paraqitjen e detyrueshme të lejes së qëndrimit nga ana tjetër janë të garantuara në Kushtetutën Italiane.

Në të njëjtën mënyrë nuk duken pa vend edhe shqetësimet e punonjësve shëndetsorë në lidhje me shkeljen e neneve 361 o 362 të kodit penal në rastet kur edhe pse punonjësi publik nuk sinjalizojnë klandestinin që po kurojnë: në të vërtetë pamvarsisht interpretimit të arsyeshëm sipas së cilit mbizotëron norma, që në kushte të tilla, ndalon sinjalizimin dhe kërkimin e lejes së qëndrimit, kjo normë mbetet pikërisht një interpretim dhe si i tillë duhet të kapërcejë shumë sprova (aplikimi dhe gjykimi) për ta konsideruar të konsoliduar.

albanese

Approfondissement

La loi 94 - 2009 - “Paquet de sécurité”

Par Michele Truppi, Directeur du Service Droits citoyens, Citoyenneté, Immigration, Prefecture- Office local du Gouvernement de Forlì-Cesena.

La loi n. 94 du 15 juillet 2009, entraînant des “ mesures en matière de sécurité ”, également connue sous la dénomination “ paquet sécurité ” est une mesure de porté générale, couvrant des domaines très differents. Il est sûr, toutefois, que cette loi a un impact directe sur les domaines qui touchent aux citoyens immigrés qui habitent sur le territoire national, même si en nombre les nouvelles mesures qui s’adressent à eux son proportionnellement moins. A cet égard très important est l’article 1, contant 32 alinéas, qui contient la quasi-totalité des mesures en matière d’immigration. Il introduit nombreuses nouvautés et nous voulons nous attarder de façon synthétique sur celles étant les plus importantes, à savoir les mesures qui indroduisent le crime de clandestinité et qui modifient les règles sur le rapprochement familial et l’octroi de la citoyenneté.

La disposition (alinéa 16) introduit le crime “ d’entrée et séjour illégal sur le territoir de l’Etat ”. Ce crime est passible de l’expulsion ainsi que d’une ammende qui s’élève de 5.000 à 10.000 euros et aucune annulation du crime par paiement volontaire n’est possible. Différemment que dans le passé, la mise en pratique de l’expulsion n’est pas soumise à l’octroi d’un permis de la part de l’autorité judiciaire préposée à la vérification du crime. En plus, le juge, par l’arrêt de condamnation, a la possibilité de remplacer la peine par l’application de la mesure d’expulsion pour une période d’au moins 5 ans. L’alinéa 17 introduit, lui, une démarche accelerée pour les crimes prioritaires d’office, y compris, bien évidemment, celui qui fait l’objet de la mesure dont nous parlons, à savoir le crime sur l’entrée et/ou séjour illégal sur le terriroire italien. A coté de l’exclusion explicite de l’aggravante de la clandestinité en faveur des citoyens communautaires (alinéa 1), l’alinéa 5 introduit des cas plus graves de traffic illicit de migrants parmi les circonstances d’aggravation des associations de malfaiteurs.

On règle différemment la matière d’expulsion des étrangers déjà expulsés et qui enfraignent l’ordre d’éloignement émi par le questeur (art. 14, alinéa 5bis et successifs TU). Cela donc devient un crime, puni avec une reclusion de 6 moix à un an, même dans le cas où l’étranger expulsé n’aurait pas demandé le renouvelement du permis de séjour dans les 60 jours prévus.

Un crime semblable est celui de la personne qui continue de rester sur le territoire et qui n’aurait pas informé sur sa présence, comme il est prévu (art. 1, alinéa 3, loi 68 du 28/05/2007) ou bien si on a réfusé à quelqu’un un renouvelement du permis de séjour. Dans tous ces cas, s’il n’était pas possible d’appliquer l’expulsion en conduisant l’étranger à la frontière, le questeur obblige de nouveau le destinataire à quitter le territoire dans un délai de 5 jours (alinéa 22M). Le nouveautés de cette mesure en matière de rapprochement familial sont sans aucun doûte très restrictives : malgré la formulation du texte puisser susciter des perplexités, l’interprétation de cette mesure met en lumière le fait que celle-ci veut éviter le rapprochement familial des époux poligames (alinéa 22 S). En suite, le délai maximal pour la clôture des démarches d’octroi ou de refus du permis pour les rapprochements familiaux a été modifié : celui-ci s’élève maintenant à 180 jours du moment de présentation de la démande.

Les normes sur la citoyenneté (loi 91/1992) font également l’object d’importantes nouveautés : dans le but d’endiguer le phénomène des ainsi nommés “ mariages de convenances ” non seulement la durée minimale pour l’octroi de la citoyenneté italienne passe de 6 mois à 2 ans (si le conjoint étranger réside légalement en Italie), mais l’on précise que le régime de mariage doit continuer jusqu’au moment de l’adoption du decret d’octroi de la citoyenneté (alinéa 11). On introduit ainsi une sorte de “ vérification finale ” de la condition d’époux.

Les autres mesures sur la citoyenneté semblent avoir pour but celui d’introduire plus de rigueur, par un partage des obligation entre l’Etat et l’étranger qui haspire à l’octroi de la citoyenneté. A coté du paiment d’une contribution de 200 euros (on ne sait pas encore comment ce paiement dévrait se dérouler), on introduit l’obligation pour les démandeurs, d’attacher à la démande/déclaration des documents confirmant de remplir les conditions prévue par la loi. Même si par là une petite charge financière est introduite, cette obligation pourrait se révéler efficace pour simplifier les démarches d’instruction dans les bureaux préposés (questure, prefecture).

Encore quelques précisions sur l’obligation de montrer le titre de séjour pour l’octroi de licences, autorisations, inscriptions, hormis celles concernant l’accès aux services sanitaires ou aux services d’éducation obligatoire. A cet égard, on doit relever une autre restriction : à l’heure actuelle on peut se soustraire de l’obligation de montrer le titre de séjour seulement dans le cas d’accès aux services sanitaires ou aux services d’éducation obligatoire et des activités sportives/ de loisir temporaires. Ainsi pour acceder aux soins médicaux les citoyens étrangers clandestins ne devront-ils pas montrer le titre de séjour, et ils ne pourront pas être signalés au autorités policières. Alors que pour ce qui est des services publiques (y compris l’état civil), il peut arriver que, dès l’entrée en vigueure de cette norme, pour y acceder il faudra montrer le titre de séjour. Des doûtes légittimes sur l’interpretation de cette mesure concèrnent l’obligation de montrer le titre de séjour pour des démarches telles que la signalation de paternité/maternité qui, si d’une part peuvent apparaître comme excluses de la dérogation explicite de cette norme, d’autre part elles trouvent des formes de garantie dans la Constitution italienne.

De même façon, la crainte reste de la part des opérateur sanitaires d’enfraindre les articles 361 et 362 du Code pénal lorsqu’ils ne signalent pas la condition de clandestinité de la personne soignée, vu qu’ils sont des personnes préposées à un service publique. En effet, l’interprétation selon laquelle la défense de signalation et d’obligation à montrer le titre de séjour reste valable, toutefois à l’heure actuelle il ne s’agit justement que d’une “ interprétation ”, qui devra surmonter différentes épreuves (d’application et judiciaires), pour qu’elle soit finallement consolidée.

francese

التحليل والتعميق
بلقم الدكتور ميكيلة تروببي

مسسؤول الحقوق المدنية والمواطنة والهجرة
لدى مركز الحاكم – مكتب الحكومة في منطقة فورلي – تثيزينا

ان القانون رقم اربعة وتسعون الصادر في الخامس عشر من شهر يوليو لهذا العام والذي يحتوي على مواد تتعلق في الأمن العام والمعروف بطريقة افضل تحت اسم قلنون الأمن، أنة قانون شامل وعام ويحتوي على مواضيع متعددة : أكيد ان الموضوع الأهم يتعلق في المواطنين الاجانب المقيمين في الاراضي الوطنية الايطالية اما فيما يتعلق في المواضيع الجديدة المرتبطة في الاجانب من ناحية العدد فهي أقل أهمية بالنسبة للمواضيع الاخرى. من الناحية الاساسية فيما يتعلق بذلك فأن البند رقم 1 مقسم إلى أثنين وثلاثون فقرة لذلك فأنة يحتوي على أغلبية المواضيع المتعلقة في الهجرة : ان الامور الجديدة متعددة وعديدة لذلك سنشرح هنا بطريقة ملخصة المواضيع المهمة او الأكثر أهمية والنتعلقة في أدخال موضوع الجريمة فيما يتعلق في الاجانب الموجودين بدون اقامات أو تصاريح وفيما يتعلق في الامور الجديدة المتعلقة في لم شمل العوائل أو العائلات وفيما يتعلق في المواطنة .

في الفقرة رقم ستة عشر من القانون تم ادخال قضية الجريمة لمن يدخل ويبقى في ايطالية بطريقة غير قانونية أو غير شرعية : هذة الجريمة تعاقب بواسطة الطرد والغرامة أو المخالفة المالية التي هي من خمسة الاف إلى عشرة الاف يورو ولا يمكن محوا أو شطب هذة المخالفة أو الغرامة. اما فيما يتعلق في تنفيذ الطرد فأنة يختلف عن الماضي ، ليس بحاجة إلى موافقة السلطة القضائية النسؤولة في المنطقة فأن القاضي هو الذي يصدر الحكم ولة الحق وفي امكانة تبديل الحكم بقرار الطرد لمدة زمنية لا تقل عن خمسة سنوات . في الفقرة رقم سبعة عشر تم ادخال موضوع جديد وهو السرعة في الحكم فيما يتعلق في الجنايات التي يتم تحديدها من قبل المكتب شاملة بذلك المواضيع السابقة الذكر مثل دهول ايطالية بطريقة غير قانونية وغير شرعية و / أو البقاء في ايطالية بدون تصريح أقامة . تم اضافة موضوع اخر وهو أستثناء المواطنين الاوروبيين من مفعول تشديد العقوبة فيما يتعلق في البقاء في ايطالية بطريقة غير قانونية أو غير شرعية حسب الفقرة رقم ةاحد وذلك بواسطة الفقرة رقم خمسة مع ادخال حالات خاصة بذلك والتي تعتبر خطيرة مثل مساعدة الهجرة الغير قانونية والغير شرعية والمشاركة أو المنظمات التي تهدف الغطرسة وعدم احترام القانون.

أضافة لذلك تم تعديل موضوع طرد الاجانب اللذين تم طردهم في الماضي واللذين لم يحترمون تطبيق مرسوم رئيس الشرطة وذلك حسب البند رقم اربعة عشر فقرة رقم خمسة المتكررة من القانون الموحد: لذلك تصبح جريمة تعاقب في السجن أو الحبس لمدة تتراوح ما بين ستة أشهر إلى عام شاملة ايضا الاجنبي المطرود الذي لم يقدم طلب تجديد تصريح الاقامة خلال ستون يوما . نفس العقاب يتم تطبيقه على الاشخاص اللذين لا يحترمون القانون فيما يتعلق في اجبارية التصريح عن مكان سكنهم أو اقامتهم حسب البند رقم واحد فقرة ثلاث من القانون رقم ثماني وستون الصادر في تاريخ الثامن والعشرون من شهر مايو لعام الفين وسبعة. أو للشخص الذي أستلم جواب رفض تجديد تصريح الاقامة . في جميع هذة الخالات في حال عدم امكانية تطبيق وتنفيذ الطرد بواسطة المرافقة حتى الحدود الوطنية، رئيس الشرطة يصدر مرسوم طرد جديد حيث يأمر الشخص بدر الاراضي الوطنية الايطالية خلال خمسة ايام وذلك حسب الفقرة رقم اثنين وعشرون من رسالة الوزير.أكيد ان الامور الجديدة التي تم ادخالها شديدة وضيقة فيما يتعلق في لم شمل العائلات أو العوائل : مع ان عملية التطبيق الحرفي لهذا الموضوع يخلق بعض الشكوك ، فهم القانون بطريقة وحدوية من الواضح تهدف إلى تجنب لم شمل الزوج أو الزوجة (تعدد الزوجات) حسب الفقرة رقم اثنين وعشرون . تم تغيير ايضا الحد الزمنبي الاقصى فيما يتعلق في تجديد أو رقض تجديد تصريح الاقامة والموافقة فيما يتعلق في لم شمل العائلات والذي هو اليوم مئة وثمانون يوما وموضوع المواطنة(.من تاريخ تقديم الطلب.

قانون رقم واحد وتسعون لعام الف وتسعة مئة وأثنين وتسعون) تم تعديلة : وذلك بهدف تجنب عملية الزواج المريح وبما ان هذا الموضوع انتشر وتوسع في الفترة الاخيرة وليس فقط الفترة الزمنية الادنى للزواج الضرورية من اجل الحصول على الجنسية الايطالية تصبح الان عامين بدل ستة أشهر (في حال ان الزوج أو الزوجة مقيم بطريقة قانونية في ايطالية مع التوضيح ان الزواج يجب ان يبقى ساري المفعول حتى اصدار مرسوم الموافقة على منح الجنسية وذلك حسب الفقرة رقم 11 وبهذة الطريقة تم ادخال تحقيق نهائي فيما يتعلق في الزوج أو الزوجة.

اما فيما يتعلق في الامور الاخرى من ناحية . الجنسية تظهر على كل حال انها موجها للتشديد وأكثر جدية والتي تحتوي على المشاركة مع الدولة فيما يتعلق في المصاريف المالية من قبل المواطن الاجنبي الذي يرغب ويريد الحصول على الجنسية الايطالية. بجانب دفع مبلغ مالي بقيمة مئتين يورو (حتى لم يتم التعرف على الطريقة وكيف) تم اخال الاجبار فيما يتعلق في مقدمين الطلب ام يلحقون مع طلبهم أو تصريحهم الوثائق المطلوبة والضرورية لكي يثبت انة يمتلك الشروط الاساسية المطلوبة من الناحية القانونية : هذا الاجبار معناة مصاريف مالية على عاتق مقدم الطلب ، ان هذا الامر الجديد يمكن ان يصبح فعال فيما يتعلق في عملية تسهيل دراسة وتحليل الطلب من قبل المكاتب المسؤولة عن ذاك (مكتب الحاكم ومركز الشرطة) .

اجباري ايضا تقديم تصريح الاقامة فيما يتعلق في اصدار تصاريح، التسجيل ، في استثناء الاستفادة من الخدمات الصحية المتعلقة في الامور الصحية المدرسية الاجبارية. فيما يتعلق في هذا الموضوع تم التشديد ايضا : اليوم ليس اجباري تقديم تصريح الاقامة فقط فيما يتعلق في الاستفادة من الخدمات الصحية المدرسية والنشاطات الرياضية المؤوقتة.

من اجل الاستفادة من الخدمات الصحية لذلك فان المواطن الاجنبي الغير قانوني أو شرعي لا يقدمون تصريح الاقامة مع المنع في على موظفي الصحة تقديم شكوى لمراطز الشرطة : اما فيما يتعلق في الخدمات العامة شاملة ايضا مكاتب الاحوال المدنية من المعقول الاعتقاد انة منذ سريان مفعول القانون السابق الذكر للاستفادة من هذة الخدمات فأن يجب على الاجنبي تقدين تصريح الاقامة مع انة شرعي الشك والاعتقاد في تفسير القانون عبى سبيل المثال فيما يتعلق في قضية الاجبار أو عدم الاجبار تقديم تصريح الاقامة من في بعض المواضيع مثل التصريح فيما يتعلق في الامومة التي تظهر انها مستثنية من القانون السابق الذكر والتي تجد حماية قوية وعميقة وضمان من قبل الدستور الايطالي.

مشابها بذلك والتي هي ليس بعيدة من خوف موظفي الصحة – والمتعلقة في عدم احترام وتطبيق البنود رقم ثلاثة مئة وواحد وستون وثلاثة مئة واثنين وستون من القانون الجنائي فيما يتعلق في الوظائف والمسؤولية العامة المرتبطة في موظفين الصحة في حال انهم لم يعلمون مراكز الشرطة عن ظروف الاجنبي الغير قانوني : فعلا مع ان تفسير القانون من قبل البعض والذين يعتقدون ان القانون ذات أهمية أكثر في بعض المجالات لذلك يمنع الشكوى لرجال الأمن ولا يطلب اظهار تصريح الاقامة للاستفادة من الخدمات الصحية . نحن الان على هذا المستوى ، هذا تفسير وكونة تفسير للقانون يجب يتعدى تجارب وعقبات تطبيقية ومحكم علية مسبقا حت تصبح وتعتبر ثابتة وقوية.

arabo

LE TRADIZIONI RELIGIOSE TRA BENESSERE ANIMALE E TUTELA DELLA SALUTE

a cura di Fulvia Fabbri

Abbiamo incontrato il Dott. Claudio Milandri, direttore della unità operativa Igiene e alimenti di origine animale, della Ausl di Forlì, per approfondire il tema della "macellazione rituale", procedimento che si applica per macellare le carni bianche e rosse in coerenza con la tradizione musulmana che prescrive il dissanguamento completo dell'animale.
"Per procedere a questo tipo di macellazione", ci dice il Dott. Milandri, "è necessario che il macello che intende farla, chieda al Ministero della Salute una apposita autorizzazione". IL Disegno di Legge n° 333 del 1998 infatti prevede che nella macellazione sia salvaguardato il "benessere animale" e che sia salvaguardata la tutela dell'igiene e della salubrità delle carni che poi saranno destinate al consumo.
La macellazione in genere avviene stordendo l'animale, che pertanto è ancora vivo, ma assolutamente privo di coscienza, al momento della sua uccisione, consentendo pertanto il dissanguamento successivo dell'animale, senza che l'animale soffra.
"Per rispetto verso altre tradizioni culturali, sia l'Europa che l'Italia hanno permesso che presso i macelli sia possibile realizzare la macellazione seguendo riti religiosi: per esempio nel caso dei musulmani, assieme agli addetti e alla presenza del veterinario della Ausl, è permessa la presenza di un imam o un suo delegato, che recita le preghiere di rito. Durante questa macellazione, l'animale non viene solitamente stordito. Sto parlando di animali di carne rossa, come i bovini o gli ovini, mentre per le carni bianche si macella esattamente allo stesso modo in cui viene fatto per il mercato italiano, con la differenza che al momento della macellazione è presente l'imam che recita il rito previsto."
"Nel caso, invece, della macellazione a domicilio, - continua Milandri - per gli animali allevati o acquistati, bisogna dire che lo stordimento dell'animale è obbligatorio, così come è obbligatorio chiedere autorizzazione all'Ausl veterinaria. Questa macellazione è praticata dai nostri piccoli allevatori e contadini, ma può essere richiesta anche da privati, come avviene per i musulmani"
"Secondo lei, è una pratica molto diffusa, anche tra i musulmani, quella di macellare gli animali in proprio?"
"Da quando sono il Responsabile della U.O. Igiene Alimenti di o.a. della Ausl di Forlì, ho notato che si sta diffondendo il ricorso alle modalità prescritte dalla legge anche tra i cittadini musulmani: nell'anno passato, su 402 animali macellati a domicilio, 21 sono state le autorizzazioni chieste da cittadini migranti e gli animali sono stati tutti storditi, come prevede la legislazione. Più diffusa è la macellazione rituale presso i macelli autorizzati, attualmente, comunque, è praticata solo presso il macello di San Mauro Pascoli.""
"La nostra più grande preoccupazione" conclude il dott. Milandri, " è quella di tutelare la salute pubblica e per questo siamo presenti nei macelli pubblici e durante la macellazione a domicilio: le carni vanno controllate, per evitare che siano consumati animali di dubbia provenienza che possono essere portatori di malattie."
L'appello ai cittadini migranti è pertanto di rivolgersi con fiducia alla Ausl Veterinaria, chiedere le autorizzazioni per la macellazione, dato che questo permetterà loro sia di praticare la macellazione secondo la pratica religiosa, sia di essere pienamente sicuri di salvaguardare la propria e altrui salute.

العادات والتقاليد الدينية ما بين رخاء الحيوان وحماية أو سلامة الصحة .

arabo

بقلم فولفيا فابري

التقينا الدكتور كلاوديو ميلاندري مدير قسم الوحدة الصحية للنظافة والغذاء ذات المصادر الحيوانية في الوحدة الصحية لمدينة فورلي وذلك لنتعمق أكثر فيما يتعلق في طريقة ذبح الحيوانات وطرق معاملة اللحوم البضاء والحمراء في أحترام العادات والتقاليد الدينية الاسلامية حيث تطلب نزف الك بشكل كامل من الحيوان.للمضي قدكا في في تطبيق هذة العادات والتقاليد في الذبح قال لنا الدكتور ميلاندري ان المذبح أو اللحام الذي ينوي ويرعب القيام بذلك يجب علية ان يطلب تصريح من قبل وزارة الصحة . ان القانون رقم ثلاثة مئة وثلاث وثلاثون لعام الف وتسعمئة وثماي وتسعون يحتوي في مضمونة أحترام رخاء الحيوان واحترام النظافة العامة في معاملة اللحوم والتي يتم توزيعها للاستهلاك. ان عملية الذبح تتم بشكل عام بواسطة تنويم الحيوان أو بفقد وعيه وهو على قيد الحياة، ولكنة فاقد وعية بشكل كامل في لحظة الذبح حيث يمكن ان ينزف الدم فيما بعد حيث ان الحيوان لا يعاني أو يتألم. احتراما للعادات والتقاليد في أوروبا وفي ايطالية يم السماح في انة لدى المسالخ أو الملاحم يمكن استعمال وتطبيق الذبح حسب العادات والتقاليد الدينية : على سبيل المثال في حالة المسلمون ، اضافة للحام والطبيب البيطري التابع للوحدة الصحية يمكن ان يكون موجود الأمام أو مفوض عنة حيث يقمو في الصلاة . خلال هذا الذبح ان الحيوان لا يفقد وعيه عادة ، انني اتحدث عن الحيوانات ذات اللحوم الحمراء مثل البقر والمواشي اما فيما يتعلق في الحيوانات ذات اللحوم البيضاء يتم الذبح في نفس الطريقة التي تستعمل حسب الطريقة الايطالية بفرق واحد وهو وجود الامام الذي يقوم في الصلاة المعتادة. في حال الذبح في البيت ، هكذا يقول الدكتور ميلاندري فيما يتعلق في الخيوانات التي تم شرائها أو تربيتها نقول انة يجب واجباري ان يتم تنويم الحيوان كما يجب واجباري الحصول على تصريح من الوحدة الصحية قسم الطب البيطري. ان طريقة الذبح هذة يقومون بها مربين الحيوانات الصغار والفلاحين عندنا هنا لكنه يمكن ان تطلب من المواطن العادي الخاص كما هو الحال في المواطن المسلم. حسب رأيكم هل هذة الطريقة من الذبح منتشرة كثير بين المسلمون ايضا أي ان المواطن يقوم بنفسة في عملية الذبح؟
منذ ان استملت هذة المسؤولية لدة الوحدة الصحية في فورلي لاحظت استعمال واسع في الذبح حسب القانون وذلك من قبل المواطنون المسلمون :في العام الماضي بين اربع مئة وحيوانين تم ذبحهم في المنازل واحد وعشرون منهم تم تقديم طلب للحصول على تصريح للقيام بذلك من قبل مواطنون اجانب وانة تم تنويم الحيوانات جميعها كما هو مفروض من القانون . انة منتشر للغاية اللجوء للملاحم أو المذابح المصرحة ببقيام في الذبح محترمين العادات والتقاليد الدينية ، على كل حال حاليا يتم القيام بذلك لدى المذبح أو المسلخ في مار ماورو باسكولي. ان اهتمامنا الأكبر هكذا ينهي الدكتور ميلاندري هو حماية الصحة العامة ومن هذا المنطلق اننا موجودين لدى المذابح أو المسالخ العامة وخلال الذبح الخاص في المنازل أو البيوت : يتم مراقة اللحوم لكي يتم تجنب استهلاك اللحوم الغير معروف مصدرها والتي يمكن ان تكون فاسدة أو تحمل معها أمراض.
ان النداء للمواطنين الاجانب هو ان يتوجهون بثقة إلى . الطب البيطري لدى الوحدة الصحية في فورلي لطلب التصريح للقيام في الذبح حيث يسمح لهم بذلك ان يقومون في احترام العادات والتقاليد الدينية حيث سيكونون متاكدون من

PER LA MACELLAZIONE A DOMICILIO

Per poter macellare a domicilio si devono seguire le seguenti regole:

1) Qualche giorno prima della macellazione, si va a chiedere autorizzazione alla AUSL Veterinaria, Piazzale Foro Boario 1, a Forlì, telefono 0543 733778 e 733770.
E-mail: veterina@ausl.fo.it
2) Al momento della richiesta, si pagheranno euro 11,50, per l'autorizzazione a macellare fino a tre animali e per la prenotazione del veterinario che verrà a domicilio per il controllo della carne.
Per ogni animale oltre i tre, si paga euro 2,50.
3) La macellazione a domicilio deve essere fatta stordendo l'animale, e il dissanguamento dell'animale e la sua macellazione deve avvenire in modo igienico e salvaguardando la salute pubblica. Per questo si consiglia di ricorrere a macelli pubblici o a persone che possano farlo a norma di legge.
4) Una volta macellato l'animale, si attende il veterinario che farà delle analisi alla carne e nel giro di pochi giorni rilascerà l'autorizzazione al consumo della carne.

THERJA NË SHTËPI

albanese

Për therjen e kafshëve në shtëpi duhet të ndiqen rregullat e mëposhtme:

1) Një ditë para therjes duhet të kërkoni autorizimin tek AUSL Veterinaria, Piazzale Foro Boario 1, a Forlì, telefon 0543 733778 e 733770. E-mail: veterina@ausl.fo.it
2) Në momentin që bëni kërkesën paguhen 11,50 euro për autorizimin që ju lejon të therni deri në tre kafshë dhe për prenotimin e veterinerit i cili vjen në shtëpi per kontrollin e mishit.
Nëse therni më shumë se tre kafshë paguhen 2,50 euro për çdo kafshë më shumë që therni.
3) Para se të therni kafshën duhet ta trullosni dhe therja e kullimi i gjakut duhet të kryhen në kushte higjenike në respekt me mbrojtjen e shëndetit publik. Për këtë arsye është e këshillueshme ti drejtoheni thertoreve publike apo personave që veprojnë në respekt me ligjin.
4) Pas therjes pritet ardhja e veterinerit i cili pasi kryen analizat mbi mishin brenda pak ditëve do t'ju dorëzojë autorizimin për konsumimin e tij.

طاولة معلومات لذبح الحيوانات في المنزل

arabo

×) لذبح الحيوانات في المنزل يجب اتباع القواعد التالية :
) قبل الذبح في بعض الايام يجب الذهاب وطلب التصريح للقيام بذلك من قبل الوحدة الصحية والبيطرية والكائنة في Qualche (1ساحة فورو بوارية رقم 1 فورلي هاتف رقم 0543 733778 e 733770
Email veterina@ausl.fo.it

×) في لحظة الطلب يجب دفع احدى عشر يورو وخمسون سينس من اجل التصريح وذلك لثلاثة حيوانات وذلك لحجز البيطري والذي سيأتي للمنزل لمراقبة اللحم. لأي حيوان زيادة عن الثلاثة حيوانات الاولى يجب دفع مبلغ اثنين يورو وخمسون سينس

×) ان ذبح الحيوانات في المنزل يجب ان يتم القيام بها حيث يجب ان يفقد الحيوان المعرفة وعملية فقدان الدم يجب ان تتم بطريقة صحية من ناحية النظافة الصحية محافظين على الصحة العامة . لذلك ننصح في التوجة إلى المسلخ العام أو إلى اشخاص يمكن لهم القيام بذلك حسب القانون.

×)بعد ذبح الحيوان يجب انتظار البيطري حيث سيقوم في تحاليل اللحمة وخلال بعض الايام يصدر تصريح لاستهلاك اللحمة

---

l'inserto continua a pag. 7 - CENTRO per la PACE

FORLÌ: una città che accoglie, una città accolta

a cura di Dorina Xhaferri e Fulvia Fabbri

L'Associazione Juvenilja e, sullo sfondo, l'assessore DavideDrei

"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi" diceva Marcel Proust. Anche quest'anno, come da molti anni, il Centro per la pace Annalena Tonelli ha dato nuovi occhi agli abitanti di Forlì, portando, in un caldo fine settimana di Settembre, tre popoli in Piazza della Misura: Albania, Nigeria e Ucraina.
Nelle giornate dell'11, 12 e 13 Settembre sono stati presentati abiti, cibi, musica e cultura, riscontrando un successo tra gli abitanti di questa città, fatta di molte culture convi-venti.
Nella serata dedicata al popolo albanese l'Associazione "Juvenilja", creata da un gruppo di giovani albanesi con l'appoggio del Comune di Forlì, con l'obiettivo di valorizzare l'identità albanese a Forlì, ha parlato di sé, delle sue attività future, dei suoi progetti, di aiuto reciproco, di collaborazione con le altre culture. Questo piccolo gruppo, con la speranza di diventare sempre più grande, appoggiandosi all'aiuto della signora Elvira, ha cucinato cibo tradizionale, come i byrek di vari tipi, dolci come il baklaba, che hanno incuriosito i presenti spingendoli ad assaggiare una gusto nuovo.
Ma l'Albania è fatta anche di musica, una musica che viene cantata e ballata anche dagli italiani.
"Spartiti per Scutari" Orchestra, diretta dal maestro Bardh Jakova, è stata la dimostrazione che due culture possono convivere con un ottimo risultato e che possono coinvolgere un pubblico fatto di albanesi certo ma anche da italiani, nigeriani, marocchini e rumeni. L'orchestra è formata da 22 elementi italiani, diretti da un direttore albanese, che suonano e cantano la musica tradizionale dell'Albania. Le canzoni originarie di varie parti dell'Albania hanno incoraggiato la gente ad alzarsi, prendersi per mano e ballare, anche senza sapere i passi, conquistati dal ritmo, ambasciatore di un popolo.

segue a pag. 7

A fianco, Briselda Tuci, dell'Associazione Juvenilja, con il costume nazionale albanese, accanto al nostro Armando Dell'Annunziata.

L'OPINIONE DEL CENTRO ISLAMICO

"Chiedo ai fratelli musulmani, in occasione di festività particolari, ma anche negli altri momenti dell'anno, di ricorrere ai macelli autorizzati per la preparazione delle carni."
Nadif Mohammed, responsabile del Centro di cultura islamica di Forlì, dà una precisa indicazione, al fine di scongiurare che qualcuno pensi di macellare da solo, per essere sicuro che la carne sarà preparata secondo le modalità "halal" lecite.
"La preoccupazione per l'ambiente e per la salute accomuna anche la comunità dei fedeli musulmani. - aggiunge Nadif - Chiedo poi alle autorità pubbliche di consentire la macellazione rituale in più di un macello, dato che in certi momenti siamo davvero tanti e il solo macello di San Mauro non basta a coprire le richieste".

INTERVISTË NË QENDRËN ISLAMIKE

albanese

"Ju them vëllezërve myslimanë që në rastet e festave apo edhe në momente të tjera gjatë vitit, ti drejtohen thertoreve të autorizuara për pregatitjen e mishit".
Nadif Mohammed, përgjegjësi i Qendrës së Kulturës Islamike në Forli jep një udhëzim të qartë në mënyrë që të shkurajojë therjen e kafshës nga vetë personat të cilët duan të jenë të sigurtë që kafsha theret sipas mënyrës "halal".
"Shqetësimi për shëndetin dhe ambientin është i përbashkët edhe në komunitetin e besimtarëve mysliman - thotë Nadifi - Për këtë arsye i kërkoj autoriteteve publike autorizimin për therjen rituale në më shumë se një thertore duke konsideruar që në disa momente jemi me të vërtetë shumë njerëz dhe vetëm thertorja e San Mauro nuk mjafton për të mbuluar kërkesat.

مقابلة مع المركز الاسلامي

arabo

اطلب من الأخوة المسلمين وذلك في المناسبات الخاصة وخلال طوال العام ايضا ان يتوجهون إلى الملاحم أو المسالخ المصرحة لتحضير اللحمة . **السيد محمد نظيف** مسؤول مركز الثقافة الاسلامية في فورلي يقدم توجيهات واضحة وذلك لكي يتجنب ان يقومون بعض الاشخاص في ذبح الحيوانات لوحدهم وذلك من أجل ان يكونون متأكدون ان اللحمة حلال . ان الاهتمان فيما يتعلق في البيئة وفي الصحة العامة هي ايضا تهم الجالية الاسلامية يضيف السيد نظيف ، أطلب ايضا من السلطات ان تصرح للعديد من الملاحم أو المسالخ القيام في ذبح الحيوانات على الطريقة الاسلامية بما اننا في بعض الفرص نصبح عدد كبير لذلك ملحمة سان ماورو لوحدها لا تكفي لتغطية الطلب.

le notizie del CENTRO PER LA PACE ANNALENA TONELLI

per la cooperazione e l'integrazione interetnica e interculturale

Il Centro è a Forlì
in Via Andrelini, 59
tel./fax 0543 20218
forli@centropace.it

Lo puoi trovare aperto:
lun/merc/ven:9/13
lun/ven:15/19

recensioni - approfondimenti - le Associazioni - gli eventi

FORLÌ: una città che accoglie, una città accolta

continua da pag. 6

Mediatrici culturali danno informazioni sul servizio di mediazione presso al Centro per l'Impiego di Forlì

Mentre la festa si sviluppava tra le proposte culinarie e le note musicali, lungo la strada di accesso alla piazzetta, si affollano i banchetti delle Associazioni: c'è Emergency, Amnesty International, ci sono le associazioni che si occupano della difesa dei diritti dei popoli nativi in Cile, c'è il banchetto della comunità nigeriana, c'è Juvenilia, accanto alla Cooperativa Spazi Mediani, al Centro territoriale per l'educazione degli adulti, che fa pubblicità ai corsi di italiano, all'associazione di donne Baobab, al Centro per l'educazione ambientale. In angolo, all'apertura della Piazzetta, due banchetti offrono una ottima occasione per incontrare l'Ucraina. L'Associazione Ucraina espone icone ortodosse e matrioske, il suo presidente, Igor Savizkyy, ci parla dei progetti che vorrebbero realizzare: " Ci piacerebbe aiutare i bambini orfani in Ucraina. Siamo in contatto con un centro che ne accoglie alcuni, basterebbe poco e potremmo assicurare loro materiali scolastici, vestiti e altro indispensabile ala loro vita di ogni giorno. Purtroppo non siamo tanti, al momento, non è facile trovare persone che prestino la loro opera in forma volontaria, ma andiamo avanti fiduciosi."Igor è in Italia da molti anni, in Ucraina era geometra, oggi ha un negozio in Piazza del Carmine, dove propone articoli tipici della Ucraina, Rissia, Bielorussia e Moldavia.

Assieme all'associazione, due cittadine ucraine espongono i loro lavori: sono la pittrice Svitlana Itsenko e la fotografa Alina Zavarzina.

Svitlana è conosciuta e apprezzata a Forlì, città dove vive e lavora: fin dall'infanzia è appassionata di pittura e così frequenta la Scuola Statale d'Arte, proseguendo con specifici studi universitari. L'Italia è sempre stata nei suoi desideri, volendo lei venire a visitarla per prendere contatto diretto con il questo mondo artistico.

"Trovo ispirazione nell'atmosfera italiana, nei suoi paesaggi: le saline di Cervia, il parco urbano di Forlì, gli angoli delle strade e le piazze di questa città. Mi affascinano i notturni, gli archi e i lampioni di certe viuzze." Certo non ha scordato l'Ucraina, i cui ricordi sono origine di tanti nuovi quadri.

"Oggi ricerco la composizione di quadri creativi, cerco soggetti nuovi, accolgo spunti di ispirazione, che mi aprono nuovi orizzonti e da cui io assorbo molto."

Alina ha studiato e lavorato come fotografa a Kiev, Leopoli e Yalta.

Ha dovuto poi venire in Italia dove lavora come collaboratrice familiare: "Oggi continuo a fare fotografie, per me e per i miei familiari. I soggetti che amo di più sono i bambini perché vedono il mondo pulito, sono curiosi e ci fanno amare le cose che guardano."

La festa è stata la prima occasione per esporre alcuni suoi lavori: il ritratto del nipote, scorci di Kiev, particolari di Roma e di Venezia.

Una prima occasione anche per i forlivesi, per capire come li vedono e vivono i cosiddetti "altri", ora finalmente sullo stesso piano nel processo di cambiamento della realtà locale.

A fianco: Svitlana Itsenko, con alcune delle sue opere, assieme alla mediatrice Lyudmyla Makhotina

Relazioni etniche, stereotipi e pregiudizi

Recensione

Autrice:
a cura di **Marcella Delle Donne**

Pagine: 550

Data pubblicazione: 2004

Il volume tratta gli aspetti più importanti della nostra società: gli atteggiamenti culturali e i comportamenti che scaturiscono dalla convivenza di gruppi etnici diversi, visti nella realtà in cui per noi si presentano. Quest'opera tenta di dar conto, sia della diversità degli approcci alla questione, sia dei molteplici aspetti e settori della vita quotidiana in cui prendono forma gli stereotipi e i pregiudizi che sono alla base dei processi di inclusione-esclusione della diversità etnica.

Il lavoro si articola nelle seguenti sezioni: Europa: teorie e strategie dell'esclusione sociale; Sulla natura del pregiudizio; La costruzione sociale dell'alieno; L'approccio interculturale; Identità e alterità a confronto; Pregiudizi e mondo del lavoro; Convivenza interetnica; Scuola e pregiudizi; Immagine dell' "Altro" nella stampa italiana; Simulazione ed etnocentrismo; Razzismo e metodo statistico.

I LIBRI RECENSITI E I DVD SONO PRESSO LA BIBLIOTECA DEL CENTRO PER LA PACE DI FORLÌ

Форли –гостинне місто.

Підготували Dorina Xhaferri e Fabbri Fulvia

«Дийсне відкриття складається не тільки з пошука нових земель але також з уміння подивитись по – новому на навколишній світ» – так казав Марсель Пруст. Також і в цьому році, як і в попередні роки, Il Centro per la pace Annalena Tonelli подарував мешканцям міста Форлі новий погляд на навколішне , та запросив в одну з палких неділь вересня до площі «Piazza della Misura", представників 3-х народів – держав: Албанії, Нігерії та України. На святі народів – 11, 12, 13 вересня були представлені національне вбрання, їжа, музика та культура. Виступ мав богатий успіх у мешканців міста, яке прийняло до себе багато різноманітних культур, які чудово мешкають разом. В перший вечір був виступив народ з Албанії; асоціація, яка складається з молодих людей та була створена за підтримкою Комуни, росповідала про себе, про свою діяльність, про свої майбутні проекти що до співробітництва з іншими культурами. Ця невелика група має надію, що у майбутньому стане численною; при підтримці пані Ельвіри вона приготувала національні страві: "burek"- різних видів, солодощі - "baklaba", інтерес до познання нового підштовхнув присутніх спробувати запропоновани страві.

Але Албания це також і музика, яка зі задоволенням була підхвачена італійцями, танцюючими співаючими разом з албанцями. «Spartiti per Scutari»- оркестр, під керівництвом пана Bardh Jakova, став яркою демострацією співпраци 2-х культур з чудовим результатом та наочним фактом залучення у святкову атмосферу не тільки албанців, а також і італійців, афріканців, марокінців та руминів. Оркестр, складений із 22 італійців під керівництвом албанця, виконуєт традіційну музику та пісні албанського народу. Народні пісні різних регіонів Албанії підняли присутніх з місць, змусили взятись за руки та пуститись у танці, опіраючись лише на ритм музики. У той час як свято розгорталося, у проміжках між кулінарійними рецептами та музичними нотами, шлях, примикаючий до площі, заповнювався стендами асоціацій, приймаючих участь у цьому заході: «Emergency», «Amnesty international», «Juvenilia», кооператив «Spazi Mediani»,асоціації виступающі в захист прав корінного населення Чілі, ассоціація народів Нігерії, Територіальний центр постійної освіти для дорослих, рекламующий курси італійскої мови, асоціація жінок «Баобаб» і центр природного виховання. В куту, у самого початку площі 2 експозиції, чудово висвітляючих народ України.

Українська асоціація виставила православні іконии та матрьошки. Презедент асоціації Ігор Савітський розповідає про проекти, які хотів би реалізувати. « Хотілось би допомогти дітям – сиротам України. Маємо контакт з одним з таких центрів, не так вже багато потрібно щоб купити для них підручники, речи та необхідне для життя. На жаль нас не багато і важко знайти людей, які хочуть надати добровольну допомогу, але ми не втрачаємо надії». Ігор живе в Італії вже багато років, на Україні працював техніком – будівельником, у Форлі же має крамницю на площі "Piazza del Carmine", де представлений типовий асортимент продуктів України, Росії,Молдавії та Белорусії .

Разом з асоціацією свої роботи представляють 2 громадянки України, художниця Світлана Іщенко та фотограф Аліна Заварзіна. Світлана достатньо відома у Форлі, у місті де вона живе та працює. З дитинства вона мала велику зацікавленість до живопису, закінчила державну школу художнього мистецтва, курс спеціалізації в університеті. Італія завжди займала велике місце у її мріях, можливо це і підштовхнуло її до приїзду до Італії, бажання на живу познайомитись з миром мистецтв.

«Знаходжу натхнення в тутешній атмосфері, в італійських пейзажах: солених озерах Червії, міському парку Форлі, непримітних куточках доріг та площ Форлі. Мене заворожують нічні пейзажі, аркі, нічні ліхтарі, темні, вузкі вулочки. Звичайно не забута і рідна Україна, пам'ять про неї відображується у нових картинах. Я завжди у пошуку мого окремого стилю, сьогодні шукаю композіціі креативних картин, нові об 'єкти , збираю ідеї натхнення, які допоможуть мені відкрити нові горизонти». Аліна навчалася та працювала фотографом у Києві, Львові та Ялті. З часу приїзду до Італії працює хатньою робітницею. «Сьогодні фотографую за для себе та моіх рідних. Більш за все мені подобається фотографувати дітей, тому що вони дивляться на світ відкритими очима, вони допитливі і кохають те що бачуть навколо себе. Це свято явилось першою можливостью для моєі виставки: портрет племінника, панорами Києва, Рима,Венеції. Першим знайомством це свято стало і для мешканців Форлі, можливостью зрозуміти хто вони ці «другі» і як вони живуть, коли навколишній світ змінюється так швидко.

ucraino

Sono io Ulisse!

viaggio alla scoperta di noi stessi *a cura di Cecilia Valenti*

continua da pag. 1

in se stessa. Eravamo partiti con un gruppo di 27 ragazzi e ragazze, un gruppo molto eterogeneo, con ragazze e ragazzi di 11 a 14 anni, provenenti dalla Cina, Marocco, Tunisia, Romania, Burkina Faso ed altri paesi del Africa; c'erano anche ragazze e ragazzi italiani. Dopo tre mesi di lavoro abbiamo montato uno spettacolo in cui hanno partecipato più di 20 ragazzi. In ogni incontro abbiamo provato a giocare a scoprirci e a capirci attraverso il teatro, la danza, la musica e giochi per la socializzazione e la concentrazione. Non è stato facile catturare l'attenzione dei ragazzi e farli entrare nel loro ruolo nella storia, farli diventare protagonisti nella costruzione globale. Protagonismo che può portare a rappresentare il famoso Ulisse, a suonare e creare la musica, a essere una accattivante sirena in un mare agitato o una donzella che balla per creare una ipnotica danza insieme ad altre nove donzelle. Un protagonismo come parte de in tutto che risulta sempre più importante. Questo concetto non è cosi semplice da praticare, a volte, neanche per gli adulti, ma siamo contenti perché i siamo riusciti.

Perchè Ulisse?
La storia che abbiamo scelto è quella di Ulisse,dato chetrovavamo interessante lavorare con l'idea di un viaggio, ma non un qualsiasi viaggio, bensì uno pieno di pericoli, di mostri da affrontare, isole sconosciute; un' avventura piena di curiosità, incertezza, fascino, ma anche voglie di tornare a casa. Ulisse è un eroe, è la rappresentazione mitica del coraggio, della lotta, ma nello stesso tempo dell' uomo che si gioca per la sua terra e la sua famiglia, che rimane fedele ai suoi principi e valori. E' interessante abbordare questo tema soprattutto con ragazzi e ragazze che in qualche maniera hanno fatto o stanno facendo un viaggio interno molto simile. E poi, dal punto di vista teatrale i personaggi hanno quella magia ed incanto che attira immediatamente l'attenzione e la voglia di mettersi in gioco.

E...cosa pensano i ragazzi?
Mohammed (12 anni, nato in Burkina Faso, abita in Italia da 10 anni): ***"Ulisse è stato un grande, un eroe, io voglio fare Ulisse perché c'è tanto da parlare e a me piace parlare. Ancora c'e da fare tanto !. Con Ulisse abbiamo scoperto che tutti siamo essere umani uguali, possiamo essere diversi, ma tutti abbiamo il sangue rosso. Mi piace anche molto ballare e suonare".***
-Omar (12 anni, nato in Marocco, abita in Italia da un anno)
"Mi piace venire perché incontro i miei amici, altrimenti non ci incontriamo.
Cecilia: ***Chi sono i tuoi amici? Quelli della scuola?***
"Si, quelli di Burkina Faso, quelli di Bangladesh e quelli del Marocco. Però per me è stata una bella esperienza conoscere altri amici nuovi, tutti di nazionalità diverse…del teatro mi piace ridere, divertirmi ed scherzare."
Ahad (13 anni, nati in Bangkadesh, è in Italia da 10 anni)
"Noi siamo come Ulisse perché siamo curiosi come lui, ci piace esplorare".
-Luca (12 anni, nato in Costa D'avorio, è in Italia da sei mesi.)
"Mi piace il centro estivo perché ho imparato tante cose che non avevo mai visto, mai sentito. Ho imparato anche a parlare l'italiano e per me è stato molto importante. Ci divertiamo con gli amici, non ne conoscevo neanche uno, adesso ho tanti amici. Mi piace anche andare in gita perché ho conosciuto tante nuove cose."

Nelle foto: alcuni momenti delle prove
Sotto: lo spettacolo presso il Centro per la Pace

Soy yo Ulises...

Viaje al descubrimiento de nostros mismos *a cura di Cecilia Valenti*

Durante los meses de junio, julio y agosto se desarrollo un taller de teatro como parte de las actividades promovidas por el Centro de la Paz de Forlì, conducido por Cecilia Valenti, Denise, Luisa, y con la colaboracion de Richard y Anatol.
En este taller trabajamos junto a 27 chicos con la premisa de "construir algo bello juntos".

Como se hace para construir juntos.?
Recuerdo el primer dia de laboratorio, Luisa y yo explicando a los chicos el objetivo del taller de teatro. "demostrar que somos capaces de construir algo juntos, en armonia,

divirtiendonos y expresando la cratividad e identidad de cada uno". Creo que desde ese punto de vista, llegamos al ultimo dia con el objetivo cumplido. Claro que lo mas interesante fue el proceso de creacion, las ganas de participar, la construccion en si misma. Partimos con un grupo de 27 chicos, un grupo muy heterogeneo, chicas y chicos de 11 a 14 años provenientes de China, Marruecos, Tunez, Rumenia, Burkina Faso y otros paises de Africa, tambien habia chicos italianos.Despues de tres meses de trabajo montamos un espectaculo en el que participaron 20 chicos. En cada encuentro o dia de trabajo, tratabamos de jugar a descubrirnos y a entendernos a traves de juegos teatrales, danza, musica y ejercicios de socializacion y concentracion. No fue facil capturar la atenciòn de los chicos y hacerlos entrar en un espacio de trabajo, pero se fueron entusiasmando cuando cada uno empezo a tener un rol en la historia, un protagonismo en la contrucciòn global. Protagonismo que puede darse desde representar al famoso Ulises hasta tocar los tambores, crear la musica, ser una sirena cautivante en un mar agitado o una doncella que baila para crear una danza hipnotica junto a otras nueve doncellas.Un protagonismo como parte de un todo que resulta siempre mas importante. Este concepto no es tan fàcil de aplicar, a veces ni siquiera para los adultos, pero estamos contentos porque lo hemos logrado.

Por que Ulises?
La historia que elegimos fue la de Ulises porque nos pareciò interersante trabajar con la idea de un viaje, no cualquier viaje, un viaje lleno de peligros, monstruos que afrontar, islas desconocidas, una aventura llena de curiosidad, incertidumbre, asombro y tambien ganas de volver a casa. Ulises es un heroe, es la representacion mitica del coraje, de la lucha, pero al mismo tiempo del hombre que se juega por su tierra y su familia, que permanece fiel a sus principios y valores. Nos pareciò interesante abordar este tema sobretodo con chicos que de alguna manera, han hecho o estan haciendo un viaje interno muy parecido. Ademas desde el punto de vista teatral, los personajes tienen esa magia y encanto que atrae de inmediato la atencion y las ganas de ponerse en juego.

Y los chicos que opinan?
Mohamed (12 años , naciò en Burkina Faso, vive en Italia desde hace10 años):
"Ulises fue un grande, un hèroe. Yo quiero hacer Ulises porque habla mucho y a mi me gusta mucho hablar. Todavia hay mucho por hacer.Con Ulises hemos aprendido que todos somos seres humanos iguales, podemos ser diferentes, pero todos tenemos la sangre roja.Me gusta mucho tambien bailar y tocar musica."
Omar (12 años, naciò en Marruecos, vive en Italia desde hace un año)
Me gusta venir porque encuentro a mis amigos, sinò no nos encontrariamos.
Cecilia.: Quienes son tus amigos? Los de la escuela?
"Si, los de Burkina Faso, los de Bangladeh, los de Marruecos. Pero para mi fue una linda experiencia conocer amigos nuevos, todos de distintas nacionalidades....Del teatro, me gusta reirme, divertirme y bromear."
Ahad (13 años, naciò en Bangladesh, vive en Italia desde hace 10 años)
"Nosotros somos como Ulises porque somos curiosos como èl, nos gusta explorar"
Luca (12 años, naciò en Costa de Màrfil, vive en Italia desde hace seis meses.)
" Me gusta el Centro de verano porque he conocido muchas cosas que no habia visto nunca. Tambien he aprendido a hablar italiano y para mi fue muy importante. Nos divertimos con los amigos, no conocia ni siquiera uno y ahora tengo muchos amigos. Me gusta tambien hacer los paseos porque aprendi muchas cosas nuevas."

Il fumetto 3ª puntata

SEGNI E SOGNI
Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Forlì n. 31 del 17/11/2004.
Progetto Editoriale:
Sesamo
Via Oreste Regnoli, 23 - Forlì - tel. e fax 0543 21179
cooperativa.sesamo@libero.it
www.sesamo-intercultura.net
Direttore Responsabile: **Bruno Campri**
Coordinamento: **Fulvia Fabbri**
Redazione:
Milena Montefiori, Fabbri Fulvia, Milad Basir, Armando Dell'Annunziata, Cecilia Valenti, Jocelyn Nguedia, Baudouin Nana, Raffaella Guiducci, Dorina Xhaferri, Mouna Rachedi
Vignette a cura di **Graziella Azzolina**
Foto manifestazioe di Cesena: **A. Dell'Annunziata**
Altre Foto: **Fulvia Fabbri**
Traduzioni:
Blerina Cela - lingua albanese; **Cecilia Valenti** - lingua spagnola; **Jocelyn Nguedia e Baudouin Nana** - lingua francese; **Lyudmila Makhotina** - lingua russa e ucraina; **Milad Basir** - lingua araba.
Progetto grafico: **SesamoGrafica** Stampa: **Grafiche Zoli** Forlì